



Bilancio d'esercizio 2020



Bilancio d'esercizio 2020

Confapifidi

Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Via F. Lippi, 30 - 25134 Brescia

Tel. 030 23076411 - Fax 030 5106872

Sommario

**Dati societari
Organi Sociali e Direzione Generale**
p. 3

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2020
p. 7

Schemi del bilancio dell'impresa
p. 33

Nota Integrativa
p. 41

Certificazione
p. 169

Relazione del Collegio Sindacale
p. 175

Dati societari

***Organi Sociali
e Direzione Generale***

Confapifidi - Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede Legale in Brescia, Via F. Lippi n. 30

C.F. 98100410178 - P.IVA 02385220989 - R.E.A. C.C.I.A.A. di BS n. 433149

Albo Società Cooperative n. A138579

Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) al n. 19526

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario Magazza *
Vice Presidente Vicario	Piero dell'Oca *
Vice Presidente	Vittorio Bertasi *
Consiglieri	Corrado Maria Alberto Delio Dalola Cristina Di Bari Roberto Di Francesco Giuseppe Antonio Policaro * Marco Tenaglia *


**Membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Tullio Paderno
Sindaci effettivi	Carlo Bona - Alberto Papa
Sindaci supplenti	Giorgio Edoardo Luerti – Carmine Cozzolino

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Fabio Cutrera
---------------------------	---------------



***Relazione sulla gestione
dell'esercizio 2020***

Signori Soci,

l'esercizio 2020 ha segnato un'ulteriore contrazione dell'attività, già registratasi nel precedente esercizio. Certamente non hanno giovato all'attività dei Confidi le misure a sostegno dell'economia giustamente messe in campo dal Governo per contrastare gli effetti indotti dalla pandemia, che hanno di fatto amplificato il ruolo dello Stato quale garante diretto del sistema creditizio, arrivando a coprire il 90% di ogni prestito concesso alle imprese. Il Consiglio di Amministrazione, in tale contesto, ha accompagnato, per quanto possibile, le misure governative di sostegno alle imprese, mantenendo il servizio di garanzia alle imprese anche per quegli interventi in garanzia che per Legge, a fronte della massima controgaranzia di Stato, non potevano prevedere la remunerazione del rischio (in quanto assente), operando di fatto con oneri a carico delle imprese particolarmente contenuti. Tutto ciò non è stato comunque in grado di portare ad un accrescimento dell'operatività, pur a fronte di una quantità di credito riversatasi sulle imprese in un solo esercizio, a memoria, senza precedenti. Basta infatti analizzare i numeri dell'attività di Stato quale garante dei prestiti alle imprese prendendo ad esame la sola operatività del Fondo di Garanzia (quindi, SACE esclusa), per rendersi conto della quantità di denaro riversatasi in pochi mesi sulle imprese con la garanzia di Stato e ciò di fatto, per la quasi totalità, con un ruolo del tutto marginale dei Confidi quali garanti: manca alla data della presente relazione il report riassuntivo dell'operatività del Fondo di Garanzia relativo all'intero esercizio 2020; i dati dei primi 9 mesi del 2020 rilevavano però finanziamenti direttamente garantiti dallo Stato al sistema creditizio per oltre 81 miliardi di Euro a fronte di meno di 3 miliardi intermediati dai Confidi. Alla data più aggiornata disponibile, il 18 marzo 2021, risulta che il Fondo di Garanzia in 12 mesi abbia registrato un afflusso di oltre 1,8 milioni di domande di finanziamento per 148 miliardi di Euro. Numeri senza precedenti, tenuto conto che l'operatività annua del Fondo di Garanzia quale garante dei finanziamenti alle imprese si assestava da anni nell'ordine di 15 / 20 miliardi di Euro (poco più di 19 miliardi di finanziamenti garantiti nel 2019), a fronte della progressiva crescita dell'operatività registratasi a decorrere dai primi anni del decennio precedente. Chiaro appare come il ruolo dei Confidi si sia ulteriormente ridimensionato nel 2020. A riguardo, doveroso rilevare come, anche qualora non si fosse operato nell'esercizio trascorso in tale contesto emergenziale, l'operatività dei Confidi in generale e quindi di Confapifidi permaneva fortemente condizionata dall'attività in garanzia diretta del Fondo di Garanzia, a fronte della riforma attuata a marzo del 2019 (superata con il contesto emergenziale), che aveva comunque ulteriormente messo ai margini i Confidi, anche per effetto di sinergie attivate tra il Fondo di Garanzia e singole Regioni per mantenere massima la garanzia di Stato diretta alle Banche anche senza l'intervento dei Confidi.

In tale contesto, ne ha conseguentemente ulteriormente risentito la marginalità aziendale del Confidi, per la marcata contrazione dei ricavi, registrando un netto peggioramento in raffronto all'esercizio 2019, rispetto ad un 2018 che aveva registrato, dopo anni, un margine superiore alle spese amministrative. Il livello di operatività, combinato con il contenimento delle tariffe (gli oneri a carico delle imprese) non è risultato pertanto adeguato a garantire quel margine in grado di coprire i costi d'esercizio e le rettifiche di valore, quest'ultime risultate significativamente superiori rispetto al precedente esercizio, per l'incremento degli accantonamenti, nonostante l'accrescimento nel complesso della mitigazione del rischio di credito.

È cresciuto di misura nel corso dell'esercizio il sostegno alle imprese già garantite, per effetto della proroga per Legge (Decreto "Cura Italia" del marzo 2020 e successivi Decreti di proroga) della scadenza delle garanzie in corso, per cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non praticare alcun onere aggiuntivo a carico delle imprese, ancorché fosse possibile per normativa il riproporzionamento al rischio protratto. In tale contesto è altresì proseguita, in misura più contenuta, la proroga della scadenza delle garanzie in corso ai sensi degli accordi definiti dalle associazioni di categoria (Banche ed imprese). In tema di patrimonializzazione, l'apporto a capitale dei Soci previsto statutariamente prosegue in via ordinaria, ancorché nei fatti limitato a forme tecniche a minore mitigazione del rischio di credito. Il risultato dell'esercizio impatta sul patrimonio aziendale, che permane comunque adeguato nell'ottica di aggregazione intrapresa dal Consiglio di Amministrazione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale, che il Consiglio di Amministrazione già nel precedente esercizio, alla luce del ridimensionamento dell'operatività e la valutazione attuata circa l'impatto prospettico della riforma del Fondo di Garanzia, ha valutato in ottica aggregativa con altri Confidi vigilati e conseguentemente avviato, già nel corso dell'esercizio 2019, un primo confronto con altro Confido vigilato. Conclusosi tale primo confronto, nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio ha avviato una nuova ipotesi in via di concretizzazione: si è conclusa infatti positivamente la reciproca attività di due diligence ed è in corso ora l'elaborazione del progetto di fusione che si auspica possa essere sottoposto ai rispettivi soci nel corso dell'esercizio. Il patrimonio aziendale è comunque in grado di assicurare per l'esercizio in corso la copertura dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi di credito e operativo e a garantire il prosieguo dell'attività di rilascio di garanzie.

In tale contesto il Confido, nel corso dell'esercizio 2020, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei Soci; in particolare l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali sono stati prestati esclusivamente a favore dei Soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 6/2003.

1. Evoluzione del sistema economico - produttivo e del sistema bancario

Le prospettive dell'economia mondiale, conseguentemente dell'area euro e del nostro Paese, permangono condizionate dalla tempistica di uscita dall'epidemia Covid-19, nonché dalla capacità degli Stati di adottare misure in grado di rimettere in moto l'economia e sostenere famiglie e imprese.

Le rilevazioni a seguire riflettono pertanto quanto registrato nell'esercizio trascorso.

Nel corso del 2020 l'economia **mondiale** è stata fortemente condizionata dagli effetti indotti dalla pandemia: la ripresa registrata nel terzo trimestre si è rallentata nel quarto trimestre a causa della nuova ondata pandemica. Solo la Cina si è mantenuta su valori costantemente positivi, dove la crescita si è rafforzata rispetto alla condizione ante emergenza sanitaria.

Nell'area euro, l'attività economica, analogamente alla dinamica mondiale, dopo un netto recupero nel terzo trimestre su valori superiori alle aspettative, ha nuovamente rallentato nel quarto trimestre per effetto della recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento, con il solo settore manifatturiero in grado di registrare ancora segnali di ripresa.

In tale contesto, in **Italia**, l'attività economica ha avuto un andamento analogo a quella europea, registrando nel terzo trimestre una crescita particolarmente sostenuta e sopra le attese, sospinta dalle esportazioni e dalla domanda nazionale (in particolare gli investimenti fissi), per poi contrarsi nuovamente nel quarto trimestre. colpita dagli effetti indotti della pandemia.

Sul versante del **credito**, il 2020 si è caratterizzato per la marcata crescita dei prestiti, di fatto finalizzati a sostenere le necessità di liquidità delle imprese colpite dagli effetti indotti dalla pandemia (contrazione del giro d'affari e fermo delle attività, con il conseguente impatto in termini economici e finanziari). L'offerta di credito non è mancata, sospinta dalla copertura del rischio offerta dallo Stato; le condizioni di accesso al credito sono risultate nel complesso distese. Le misure messe in atto dal Governo (moratorie e rinegoziazioni), nonché le linee guida dell'autorità di vigilanza bancaria, hanno consentito di contenere il deterioramento del credito.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi precedentemente riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili vengono riportati nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

Le complessive soluzioni organizzative di tempo in tempo assunte dal Confidi hanno come obiettivo quello di gestire i rischi ai quali lo stesso Confidi è esposto. In particolare, il Confidi è esposto innanzitutto al rischio di non conformità alle norme e cioè al rischio che i suoi processi (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza relativamente ai processi stessi.

Pertanto, il Confidi ha definito le politiche di gestione del rischio di non conformità e cioè ha adottato soluzioni organizzative che consentano di:

- a) predisporre, nel continuo, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne), le proprie disposizioni (norme interne) relativamente ai complessivi processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli. Tali soluzioni assicurano, quindi, la conformità delle norme interne che disciplinano i singoli processi alle norme esterne;

- b) valutare periodicamente il rischio organizzativo di conformità rappresentato dallo scostamento fra le norme interne dei processi e le relative norme esterne (cosiddetta conformità normativa), nonché dallo scostamento fra attività effettivamente svolte nei processi e quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta conformità operativa);
- c) informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi.

2.1.1 Modello Organizzativo

La gestione dei rischi di non conformità ha, come innanzi detto, l'obiettivo di controllo della conformità normativa ed operativa dei processi alle norme esterne.

Pertanto, il modello organizzativo aziendale è costituito dall'insieme dei processi aziendali e cioè dall'oggetto dei controlli. Tale modello definisce, a sua volta, il modello dei processi e delle unità/funzioni deputate allo svolgimento dei processi medesimi. In sintesi, il modello organizzativo aziendale:

- 1) è costituito dall'insieme dei processi, ivi compresi i processi di governo societario e i processi dei controlli, nonché dall'insieme delle unità o delle funzioni (insieme di una o più unità) deputate allo svolgimento dei processi;
- 2) i processi sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. In particolare, per ogni fase del processo sono previsti i criteri da seguire ovvero la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano la fase stessa o i suoi principali aspetti e le attività da svolgere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. I criteri e le attività vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, recepiti nelle disposizioni interne di primo livello (regolamenti dei singoli processi) e diffusi alle unità organizzative. In sintesi, i processi sono definiti secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che interessano i medesimi processi. Pertanto, viene definito un solo processo con riferimento alle complessive disposizioni concernenti lo stesso processo e non un processo per ogni disposizione;
- 3) gli aspetti strettamente operativi (le descrizioni delle funzionalità delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività dei processi, l'utilizzo della modulistica, l'iter procedurale di svolgimento delle attività fra le unità, ecc.) vengono approvati dalla Direzione, recepiti in apposite disposizioni interne di secondo livello (testi unici, norme operative, circolari) diffuse alle unità organizzative;
- 4) i ruoli e le responsabilità delle unità sono definiti con riferimento ai processi di loro competenza e sono disciplinati in un apposito regolamento interno (Regolamento dell'assetto organizzativo).

I criteri e le attività da svolgere per la definizione del modello organizzativo e per il controllo della conformità normativa ed operativa dello stesso alle disposizioni di legge e di Vigilanza sono disciplinati

rispettivamente nel Regolamento del processo organizzativo di conformità e nel Regolamento del processo di controllo di conformità sinteticamente di seguito descritti.

2.1.1.1 Processo organizzativo di conformità

Il processo organizzativo, come definito dalle disposizioni di Vigilanza in materia di conformità, descrive le politiche di gestione del rischio di conformità assunte dal Confidi (modello organizzativo e modello dei processi) e ripercorre le fasi del processo indicate dalle richiamate disposizioni da svolgere per la definizione dei processi aziendali e delle relative procedure, al fine di assicurare la conformità delle norme interne degli stessi processi a quelle esterne (conformità normativa).

Le fasi del processo organizzativo di conformità da svolgere per pervenire alla definizione dei processi aziendali, secondo le norme esterne (disposizioni di legge e di Vigilanza) che disciplinano i medesimi processi, sono indicate dalle disposizioni di Vigilanza in materia di conformità e riguardano:

- l'identificazione nel continuo delle norme esterne applicabili al Confidi;
- l'individuazione dei processi aziendali interessati dalle norme esterne;
- l'individuazione delle unità deputate allo svolgimento dei processi interessati dalle norme esterne;
- la predisposizione e/o modifica dei processi aziendali interessati secondo le predette norme esterne;
- la verifica della coerenza/conformità dei processi predisposti o modificati con le norme esterne e predisposizione della relazione di conformità;
- l'approvazione dei processi anche sulla base della relazione di conformità;
- il recepimento dei processi come innanzi approvati nelle norme interne di primo livello (regolamenti dei processi);
- le attribuzioni dei processi alle unità organizzative competenti;
- la diffusione dei regolamenti alla struttura organizzativa ed in particolare ai responsabili dei processi.

Lo svolgimento delle predette fasi è stato attribuito alle unità organizzative previste nell'organigramma aziendale. In particolare:

- a) la funzione di conformità individua le norme applicabili al Confidi (fonti informative esterne), predisporre il documento legislativo per avviarne il procedimento di recepimento nelle norme interne ed invia il medesimo documento all'unità organizzazione;
- b) la funzione organizzazione che identifica le unità/funzioni responsabili dei processi o di una parte di essi e provvede a inviare il documento legislativo alle stesse come innanzi identificate;
- c) le unità/funzioni responsabili degli aspetti del processo predispongono i criteri da seguire e le attività da svolgere negli aspetti stessi per lo svolgimento del processo e provvedono a trasmetterli alla funzione organizzazione;

- d) la funzione organizzazione definisce le fasi del processo (insieme di aspetti) ed il processo (insieme di fasi) e provvede ad inviarlo alla funzione di conformità;
- e) la funzione di conformità provvede a verificare la conformità dei criteri e delle attività dei singoli aspetti delle fasi del processo alle disposizioni esterne ovvero al documento legislativo predisposto dalla stessa funzione (cfr. precedente punto a)) e provvede a predisporre la relazione di conformità normativa del processo. I predetti criteri e le relative attività, unitamente alla relazione di conformità, sono trasmessi per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- f) il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della relazione di conformità, approva i predetti criteri ed attività e dispone il loro recepimento nei relativi regolamenti da diffondere alla struttura;
- g) la funzione organizzazione provvede, quindi, a recepire nei regolamenti dei processi i criteri e le attività relative agli stessi processi come deliberati dal Consiglio di Amministrazione, diffonde i regolamenti alla struttura organizzativa ed in particolare ai responsabili dei singoli aspetti delle fasi del processo che hanno predisposto i criteri e le attività.

In sintesi, i criteri da seguire e le attività da svolgere - al fine di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza nelle fonti normative interne di primo e di secondo livello - costituiscono nel loro insieme il processo organizzativo di conformità. Tale processo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, recepito nel relativo regolamento ed attribuito alle unità organizzative competenti nonché diffuso alla struttura.

2.1.1.2 Processo di controllo di conformità

Le fasi del processo di controllo di conformità da svolgere per pervenire alla verifica della conformità operativa dei processi aziendali sono indicate dalle disposizioni di Vigilanza in materia di conformità e riguardano:

- la pianificazione delle verifiche di conformità;
- l'esecuzione dei controlli di conformità;
- la proposta di interventi sul sistema aziendale e il relativo monitoraggio;
- l'informativa da fornire agli organi aziendali e alle funzioni di controllo.

Pertanto, il processo di controllo di conformità costituisce, insieme agli altri processi di controllo, il sistema dei controlli interni. Lo svolgimento delle fasi del processo di controllo di conformità è stato attribuito alle unità organizzative di controllo previste nell'organigramma aziendale. In particolare:

- i controlli di linea, ovvero i controlli di primo livello, sono svolti dalle stesse unità responsabili dei processi (cosiddetto autocontrollo). Tali attività di controllo possono essere automatiche (incorporate nelle procedure informatiche aziendali) ovvero da svolgere sistematicamente nell'ambito dell'attività di back office;

- i controlli di conformità operativa dei processi, ovvero controlli di secondo livello, sono svolti confrontando le attività svolte rispetto a quelle previste nei singoli processi. Sulla base, poi, degli scostamenti rilevati e tenendo conto della significatività degli stessi viene formulato un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei processi in termini di rischio organizzativo di conformità. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Revisione Interna;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) che riguardano i profili della gestione stessa (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi) vengono svolti dalla funzione Controllo rischi. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Revisione Interna;
- l'attività di revisione interna, ovvero i controlli di terzo livello, ha come oggetto la verifica dell'adeguatezza dei complessivi controlli (confronto attività svolte nei processi dei controlli sia di primo che di secondo livello). Sulla base dei risultati della predetta verifica, la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza complessivo del sistema dei controlli interni. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alle funzioni di controllo (Conformità e Controllo rischi).

In sintesi, i criteri da seguire e le attività da svolgere - al fine di svolgere i complessivi controlli sui processi e gestire il rischio di non conformità alle norme - costituiscono nel loro insieme il processo controllo di conformità. Tale processo, unitamente agli altri processi di controllo (controlli di linea, controllo sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, recepito nel relativo regolamento ed attribuito alle unità organizzative competenti nonché diffuso alla struttura.

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una diminuzione del totale attivo/passivo pari a 1,9 milioni di Euro. La diminuzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e quelle valutate al costo ammortizzato (rispettivamente per 598 mila Euro e per 1,1 milioni di Euro) è dovuta soprattutto a minori investimenti in attività finanziarie, ma anche minori crediti verso le banche a causa dei pagamenti di posizioni deteriorate, che rappresentano le fonti, mentre gli utilizzi possono essere sintetizzati nella copertura della perdita, che ha provocato una diminuzione del Patrimonio netto, nella diminuzione delle altre passività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Queste ultime vanno di pari passo con la diminuzione delle attività materiali, dovute all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		598	(598)	598	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69	69			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.027	24.210	(1.183)	1.183	
Derivati di copertura					
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
Partecipazioni					
Attività materiali	112	188	(76)	76	
Attività immateriali	6	9	(3)	3	
Attività fiscali	55	64	(9)	9	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
Altre attività	149	184	(35)	35	
Totale dell'attivo	23.417	25.321	(1.904)	1.904	
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245	310	(65)		(65)
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività finanziarie designate al fair value					
Derivati di copertura					
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
Passività fiscali	47	48	(1)		(1)
Passività associate ad attività in via di dismissione					
Altre passività	3.144	3.222	(77)		(77)
Trattamento di fine rapporto del personale	426	395	31	31	
Fondi per rischi e oneri:	13.999	13.934	65	65	
Patrimonio netto	5.557	7.413	(1.856)		(1.856)
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.417	25.321	(1.904)	96	(2.000)

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2020 è stata generata liquidità dall'attività operativa per Euro 4 mila, come nel 2019 quando è stata generata liquidità per Euro 197 mila. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per Euro 19 mila, mentre nell'esercizio precedente ha assorbito liquidità per Euro 225 mila. L'attività di provvista ha generato liquidità per Euro 15 mila nel 2020 ed Euro 28 mila nel 2019. In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è risultata pressoché invariata.

Nei prospetti che seguono sono dettagliati i finanziamenti concessi dalle banche e garantiti dal Confidi nel 2020 con relativo raffronto con l'esercizio precedente distinti per: destinazione (forma tecnica), durata, importo del finanziamento, settore di attività economica.

I finanziamenti come innanzi distinti si riferiscono a quelli deliberati nell'anno al netto di quelli declinati e decaduti, perfezionati o in via di perfezionamento, che differiscono quindi da quelli erogati. A riguardo, si reputa necessario rilevare che a fronte di 784 finanziamenti deliberati per oltre 77 milioni di Euro in termini di finanziato, ve ne sono altri 229 per circa 33 milioni di Euro che non hanno avuto un esito positivo, in quanto non concessi dalle banche, dal Confidi o ritirati/decaduti per rinuncia o cambio banca.

Finanziamenti concessi e garantiti dal Confidi distinti per forma tecnica

(valori in migliaia di euro)

DESTINAZIONE	2020		2019	
	Numero finanziamenti	Importo finanziamenti	Numero finanziamenti	Numero finanziamenti
Fidi d'esercizio annuali (max 12 mesi)	490	45.107	583	48.281
Finanziamenti a breve termine (max 18 mesi)	25	1.985	57	4.618
Finanziamenti a medio /lungo termine per liquidità/scorte	231	26.116	224	17.330
Finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti	38	4.227	71	7.996
Totale	784	77.434	935	78.225

Finanziamenti concessi e garantiti dal Confidi distinti per durata

(valori in migliaia di euro)

DURATA	2020		2019	
	Numero finanziamenti	Importo finanziamenti	Numero finanziamenti	Numero finanziamenti
Fino a 15 mesi	497	45.747	595	50.667
Da 16 a 24 mesi	11	925	32	2.085
Da 25 a 36 mesi	31	3.470	45	3.239
Da 37 a 48 mesi	56	6.401	40	2.683
Da 49 a 60 mesi	138	15.337	201	18.112
Oltre 60 mesi	38	4.429	22	1.438
Totale	784	77.434	935	78.225

Finanziamenti concessi e garantiti dal Confidi distinti per importo del finanziamento*(valori in migliaia di euro)*

IMPORTO FINANZIAMENTO	2020		2019	
	Numero finanziamenti	Importo finanziamenti	Numero finanziamenti	Numero finanziamenti
Fino a 50	368	11.263	502	15.080
Oltre 50 e fino a 100	200	16.999	246	20.208
Oltre 100 e fino a 200	143	22.395	126	19.841
Oltre 200 e fino a 300	41	11.077	29	7.767
Oltre 300 e fino a 400	14	5.200	21	7.829
Oltre 400 e fino a 500	13	6.450	7	3.350
Oltre 500	5	4.050	4	4.150
Totale	784	77.434	935	78.225

Finanziamenti concessi e garantiti dal Confidi distinti per settori di attività economica*(valori in migliaia di euro)*

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2020		2019	
	Numero finanziamenti	Importo finanziamenti	Numero finanziamenti	Numero finanziamenti
Attività manifatturiere	258	27.661	328	29.970
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	209	16.548	227	16.421
Costruzioni	108	14.197	100	9.713
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49	3.362	68	4.155
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42	4.771	49	3.736
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38	2.955	47	4.310
Trasporto e magazzinaggio	30	3.640	30	3.835
Servizi di informazione e comunicazione	17	1.250	17	865
Altre attività di servizi	11	715	24	1.195
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	750	11	1.285
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6	465	9	937
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	200	8	490
Sanità e assistenza sociale	3	700	8	655
Istruzione	2	150	1	66
Attività immobiliari	1	70	5	285
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	232
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	40
Attività finanziarie e assicurative	0	0	1	35
Totale	784	77.434	935	78.225

Il numero dei finanziamenti deliberati è diminuito di circa il 16% ed è rimasto sostanzialmente stabile in termini di importo, rispetto allo scorso esercizio. I dati evidenziano che il complesso dell'operatività si concentra per importi fino a 200 mila Euro (circa il 91% del totale in termini numerici). In questo esercizio si sono marcatamente contratti i finanziamenti fino a 100 mila Euro (circa il 24% in termini numerici e di circa il 20% in termini di importo finanziato). Questa diminuzione è stata attutita sulle fasce di importo superiore, che sono aumentate di circa il 16% in termini numerici e di circa il 15% in termini di importo finanziato. Con riferimento ai finanziamenti d'importo maggiore, il rischio netto del Confidi è in ogni caso contenuto, sul patrimonio, in massimo 200 mila Euro. In termini di durata, l'operatività prevalente è relativa ai finanziamenti fino a 15 mesi (che nel 2020 sono diminuiti di circa il 10% in termini di importo) e con durata compresa tra 49 e 60 mesi (che nel 2020 sono diminuiti di circa il 15% in termini di importo). Sono aumentate le fasce "da 37 a 48 mesi" e "oltre 60 mesi" rispettivamente di circa il 40% e il 73% in termini numerici. Rispetto al precedente esercizio, decrescono tutte le forme tecniche, esclusi i "finanziamenti a medio/lungo termine per liquidità e scorte" che rimangono stabili. Diminuiscono soprattutto i finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti di circa il 46% sia in termini numerici che di importo. A livello di settori, in termini di importo, rimane prevalente l'attività a favore di aziende operanti in ambito manifatturiero, ancorché diminuita di circa il 21% in termini numerici e di circa il 7% in termini di importo. Il settore del commercio è diminuito di circa l'8% in termini numerici ed è rimasto stabile in termini di importo. In positivo il settore delle costruzioni, che è aumentato dell'8% in termini numerici e del 46% in termini di importo.

Riguardo ai crediti di firma, come evidenziato in nota integrativa, le esposizioni di rischio a fine esercizio ammontano a 139,5 milioni di Euro al lordo delle perdite attese, oltre a 14,5 milioni di Euro per impegni revocabili a rilasciare garanzie (già erogate nell'esercizio successivo o ancora in via di erogazione).

Nei prospetti seguenti sono dettagliati i finanziamenti garantiti in essere a fine esercizio, con indicazione delle garanzie rilasciate dalla Società e distinte per: tipologia e durata originaria, durata residua, importo originario erogato, settori di attività economica.

Finanziamenti garantiti in essere per tipologia e durata originaria

(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIA E DURATA ORIGINARIA	Numero finanziamenti garantiti	Rischio residuo al 31.12.2020
Fidi d'esercizio annuali (max 12 mesi)	983	52.131
Finanziamenti a breve termine (max 18 mesi)	85	2.521
Finanziamenti a medio termine/leasing (19 – 60 mesi)	2.044	72.599
Finanziamenti a lungo termine/leasing (oltre 60 mesi)	223	12.208
Totale	3.335	139.459

Finanziamenti garantiti in essere per durata residua

(valori in migliaia di euro)

DURATA RESIDUA	Numero finanziamenti garantiti	Rischio residuo al 31.12.2020
Fino a 12 mesi (revocati compresi)	2.182	82.651
Da 13 a 24 mesi	286	8.514
Da 25 a 36 mesi	260	9.892
Da 37 a 48 mesi	239	12.277
Da 49 a 60 mesi	218	12.476
Oltre 60 mesi	150	13.649
Totale	3.335	139.459

Finanziamenti garantiti in essere per importo originario erogato*(valori in migliaia di euro)*

IMPORTO ORIGINARIO EROGATO	Numero finanziamenti garantiti	Rischio residuo al 31.12.2020
Fino a 50	1.484	22.515
Oltre 50 e fino a 100	897	33.928
Oltre 100 e fino a 200	592	40.298
Oltre 200 e fino a 300	176	17.659
Oltre 300 e fino a 400	63	8.518
Oltre 400 e fino a 500	73	10.554
Oltre 500	50	5.987
Totale	3.335	139.459

Finanziamenti garantiti in essere per settori di attività economica*(valori in migliaia di euro)*

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Numero finanziamenti garantiti	Rischio residuo al 31.12.2020
Attività manifatturiere	1.103	48.972
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	878	34.821
Costruzioni	367	16.218
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	322	10.573
Attività professionali, scientifiche e tecniche	145	7.079
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	126	5.284
Trasporto e magazzinaggio	106	4.450
Altre attività di servizi	71	2.066
Servizi di informazione e comunicazione	49	2.006
Attività immobiliari	43	1.897
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39	1.674
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28	816
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	22	1.787
Sanità e assistenza sociale	19	1.067
Istruzione	7	213
Attività finanziarie e assicurative	6	58
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	425
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	53
Totale	3.335	139.459

Il prospetto per settori di attività economica evidenzia come le esposizioni di rischio siano di fatto concentrate, sia per numero di finanziamenti sia per importo, nei confronti di imprese manifatturiere (circa il 35% in termini d'importo). Il settore del commercio segue a distanza il manifatturiero, con quasi il 25% sul totale in termini di importo.

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti da "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", da "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e da "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente (650 mila Euro).

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		598	0,00%	43,54%	(598)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69	69	9,50%	5,00%	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	654	706	90,50%	51,45%	(52)
Totale titoli	723	1.373	100,00%	100,00%	(650)

I titoli di debito sono costituiti da Minibond (453 mila Euro) e da un'obbligazione bancaria (201 mila Euro). I titoli di capitale sono costituiti da quote di minoranza in società finanziarie ed imprese non finanziarie. Le quote di O.I.C.R., rappresentate da un Fondo di investimento acquistato nel corso dell'esercizio 2017, sono state vendute nel corso del 2020.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Titoli di debito	654	706	100,00%	100,00%	(52)
Titoli di Stato					
Titoli di debito bancari	201	201	30,75%	28,48%	
Titoli di debito di imprese non finanziarie	453	505	69,25%	71,52%	(52)
Titoli di capitale e quote di OICR	69	666	100,00%	100,00%	(598)
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	69	69	100,00%	10,30%	
Quote di O.I.C.R.		598	0,00%	89,70%	(598)
Totale titoli	723	1.373	100,00%	100,00%	(650)

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 75,50% da depositi e conti correnti vincolati (76,79% nel 2019) e per il 24,50% da depositi e conti correnti liberi (23,21% nel 2019).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Depositi e conti correnti liberi	5.355	5.316	24,50%	23,21%	39
Depositi e conti correnti vincolati	16.503	17.591	75,50%	76,79%	(1.089)
Totale attività finanziarie verso banche	21.858	22.907	100,00%	100,00%	(1.049)

2.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla Società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio. In particolare, il Confidi nell'esercizio trascorso ha rilasciato 784 garanzie poi perfezionate o in via di perfezionamento (935 nel 2019) a favore di 578 imprese per complessivi 62 milioni di Euro (53 milioni di Euro nel 2019) a fronte di finanziamenti concessi dalle banche alle stesse imprese ammontanti complessivamente a 77 milioni di Euro (78 milioni di Euro nel 2019).

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma rappresentati dalle garanzie rilasciate sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza delle seguenti circostanze:

- le esposizioni "in bonis" sono aumentate, in linea con l'andamento delle garanzie rilasciate, per un importo pari a circa 11 milioni di Euro. All'accrescimento di tali esposizioni hanno contribuito altresì le sospensioni e proroghe dei finanziamenti disposte per normativa (cosiddetto Decreto "Cura Italia");
- le esposizioni "deteriorate" nel complesso sono diminuite di circa 0,9 milioni di Euro. I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, come dimostrato dall'incidenza della componente in bonis del portafoglio garanzie che è aumentata, passando dal 63,49% al 66,84%.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Garanzie "in bonis" lorde	93.221	81.964	66,84%	63,49%	11.257
Sofferenze	43.455	44.681	31,16%	34,61%	(1.225)
Inadempienze probabili	1.880	1.464	1,35%	1,13%	415
Scaduto deteriorato	903	995	0,65%	0,77%	(92)
Garanzie "deteriorate" lorde	46.238	47.140	33,16%	36,51%	(902)
Totale garanzie lorde	139.459	129.104	100,00%	100,00%	10.356

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Guardando al portafoglio delle esposizioni di firma nel suo complesso, l'esercizio 2020 registra una stabilità delle rettifiche di valore complessive (13,9 milioni di Euro). Questo è dovuto principalmente al miglioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma e all'aumento dello stock in bonis, come è evidente dalla tabella precedente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni ed illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.067	893	7,63%	6,41%	174
Rettifiche di valore sofferenze	12.586	12.759	89,93%	91,57%	(173)
Rettifiche di valore inadempienze probabili	250	201	1,79%	1,44%	49
Rettifiche di scaduto deteriorato	92	81	0,66%	0,58%	11
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	12.928	13.041	92,37%	93,59%	(113)
Totale rettifiche di valore garanzie	13.996	13.934	100,00%	100,00%	62

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Alla luce di tutto quanto illustrato nei paragrafi precedenti, l'esercizio registra una stabilità del tasso di copertura generale (calcolato, come risulta evidente nella successiva tabella, rapportando le rettifiche di valore complessive al valore residuo lordo delle garanzie, senza considerare le eventuali garanzie ricevute), di conseguenza le rettifiche di valore sono costanti.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	93.221	81.964	11.257	1.067	893	174	1,14%	1,09%	0,06%
Sofferenze	43.455	44.681	(1.225)	12.586	12.759	(173)	28,96%	28,56%	0,41%
Inadempienze probabili	1.880	1.464	415	250	201	49	13,31%	13,73%	(0,42%)
Scaduto deteriorato	903	995	(92)	92	81	11	10,18%	8,11%	2,07%
Garanzie "deteriorate" lorde	46.238	47.140	(902)	12.928	13.041	(113)	27,96%	27,66%	0,30%
Totale garanzie lorde	139.459	129.104	10.356	13.996	13.934	62	10,04%	10,79%	(0,76%)

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della Società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da sole posizioni a sofferenza. In particolare, le sofferenze hanno registrato un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (circa 180 mila Euro), mentre non ci sono più posizioni classificate a inadempienza probabile.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi					
Sofferenze	7.253	7.072	100,00%	99,94%	180
Inadempienze probabili		4	0,00%	0,06%	(4)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	7.253	7.076	100,00%	100,00%	176
Totale crediti clientela per cassa	7.253	7.076	100,00%	100,00%	176

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della Società sono aumentate (circa 280 mila Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"					
Rettifiche di valore sofferenze	6.759	6.479	100,00%	99,99%	280
Rettifiche di valore inadempienze probabili		1	0,00%	0,01%	(1)
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	6.759	6.480	100,00%	100,00%	280
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	6.759	6.480	100,00%	100,00%	280

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 93,20% (91,57% nel 2019).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi									
Sofferenze	7.253	7.072	180	6.759	6.479	280	93,20%	91,61%	1,59%
Inadempienze probabili		4	(4)		1	(1)		19,03%	(19,03%)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	7.253	7.076	176	6.759	6.480	280	93,20%	91,57%	1,63%
Totale crediti clientela per cassa	7.253	7.076	176	6.759	6.480	280	93,20%	91,57%	1,63%

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2020, di seguito riportato, chiude con un risultato economico negativo di circa 1,9 milioni di Euro. Il margine di intermediazione è risultato inferiore al precedente esercizio: il margine di interesse è diminuito di circa 53 mila Euro, sono diminuite le commissioni nette di circa 942 mila Euro a causa di una minore operatività e di minori prezzi applicati ai prodotti di garanzia attivati per sostenere le imprese nella situazione emergenziale conseguenza degli effetti della pandemia Covid-19. Le maggiori rettifiche di valore per deterioramento dei crediti effettuate rispetto all'esercizio precedente (circa 429 mila Euro) hanno aggravato l'impatto negativo dovuto alla minore operatività, portando il risultato della gestione finanziaria a circa 698 mila Euro, con un decremento di circa 1,5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Allo stesso modo, l'aumento degli accantonamenti a fondi rischi per garanzie prestate (869 mila Euro del 2020 contro 390 mila dell'esercizio precedente), hanno impattato sul risultato della gestione operativa, attestatosi a 1,8 milioni di Euro di perdita, contro i 420 mila Euro dell'esercizio precedente. Le spese amministrative sono diminuite di circa 215 mila Euro: in termini percentuali le spese per il personale sono diminuite del 6,55% e le spese amministrative del 10,04%. Sono diminuiti di circa 130 mila Euro gli altri proventi ed oneri di gestione, soprattutto per la minor contabilizzazione di contributi pubblici. I diritti di segreteria risultato sostanzialmente stabili e hanno generato ricavi per circa 87 mila Euro. Tutto ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a circa 1,9 milioni di Euro (rispetto alla perdita di esercizio di 468 mila Euro del 2019).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Margine di interesse	45	98	(53)
Commissioni attive	1.840	2.983	(1.143)
Commissioni passive	(142)	(343)	201
Commissioni nette	1.698	2.640	(942)
Risultato netto operatività finanziaria	2	70	(68)
Margine di intermediazione	1.745	2.808	(1.063)
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	(178)	(228)	50
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(869)	(390)	(479)
Risultato netto della gestione finanziaria	698	2.190	(1.492)
Spese amministrative	(2.635)	(2.851)	215
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(98)	(100)	2
Altri proventi ed oneri di gestione	211	341	(130)
Risultato della gestione operativa	(1.825)	(420)	(1.405)
Imposte sul reddito	(47)	(48)	1
Utile di esercizio	(1.872)	(468)	(1.404)

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai Soci, dalle riserve, nonché dal risultato dell'esercizio 2020.

Il numero complessivo dei Soci alla fine dell'esercizio è pari a 7.792, di cui 3 Associazioni promotrici della Cooperativa. In particolare, nel trascorso esercizio il Consiglio di Amministrazione ha esaminato 297 domande di ammissione a socio da parte di imprese in possesso dei requisiti di ammissione; le stesse sono state totalmente accolte. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla Cooperativa, previa verifica, da un lato, dell'esistenza in capo all'aspirante Socio dei requisiti previsti dallo Statuto sociale e, dall'altro, della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Si segnala che la base sociale è aumentata nel corso dell'esercizio (i Soci erano 7.641 a fine 2019).

La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Capitale	5.324	5.345	95,81%	72,11%	(22)
Sovrapprezzi di emissione			0,00%	0,00%	
Riserve	2.105	2.536	37,88%	34,21%	(431)
Riserve da valutazione			0,00%	0,00%	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.872)	(468)	(33,68%)	(6,31%)	(1.404)
Totale Patrimonio	5.557	7.413	100,00%	100,00%	(1.856)

2.6.2 Rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

Per effetto dell'iscrizione all'Albo unico ex art. 106 del TUB, le disposizioni di vigilanza prudenziale che il Confidi è tenuto ad applicare sono quelle contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), nei regolamenti delegati dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e nelle correlate disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 288/2015. Le disposizioni in esame disciplinano altresì il processo ICAAP che il Confidi è tenuto ad eseguire con cadenza almeno annuale.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative ed in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni, oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra i complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale alla pubblicazione del documento contenente l'Informativa al pubblico congiuntamente ai documenti di bilancio, come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a seguito della loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi propri, il CET 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate), il Tier 1 capital ratio (Totale capitale di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) e il Total capital ratio (Totale Fondi propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente ad Euro 2.511 mila sono coperti dai Fondi propri (Euro 5.594 mila). In conclusione, il CET 1 capital ratio (13,37%) e il Tier 1 capital ratio (13,37%) risultano superiori al coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% e il Total capital ratio (13,37%) risulta superiore al coefficiente di capitale totale del 6%.

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni
			31/12/2020	31/12/2019	
Rischi di credito e di controparte	2.082	1.903	82,90%	80,63%	179
Rischio operativo	429	457	17,10%	19,37%	(28)
Totale requisiti patrimoniali	2.511	2.360	100,00%	100,00%	151
CET 1 - Capitale primario di classe 1	5.594	7.456	100,00%	100,00%	(1.862)
AT 1 - Capitale aggiuntivo di classe 1			0,00%	0,00%	
T1 - Totale capitale di classe 1	5.594	7.456	100,00%	100,00%	(1.862)
T2 - Totale capitale di classe 2			0,00%	0,00%	
Fondi Propri	5.594	7.456	100,00%	100,00%	(1.862)
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi Propri/Totale requisiti patrimoniali)	2,23	3,16			(0,93)
CET 1 capital ratio (Capitale primario di classe 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	13,37%	18,96%			(5,59%)
Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	13,37%	18,96%			(5,59%)
Total capital ratio (Totale fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	13,37%	18,96%			(5,59%)

2.6.3 Fondi rischi monetari

I crediti di firma al 31.12.2020 trovano copertura, per circa il 30%, nei due distinti fondi rischi monetari (breve e medio termine), non più operativi. Il Confidi ha infatti dismesso l'operatività di tipo sussidiario con copertura nei depositi monetari, avendo avviato una nuova e distinta operatività di rilascio di garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio. Nel prospetto seguente è riportata la consistenza di tali fondi monetari e la stima della capienza degli stessi rispetto alle garanzie sottostanti, tenuto conto delle perdite attese.

(valori in migliaia di euro)

CONSISTENZE E STIME	Fondo rischi Monetario Breve Termine	Fondo rischi Monetario Medio Termine
a - Stock garanzie a fine esercizio (al netto delle somme coperte con pegno)	4.706	17.660
b - Consistenza Fondi richiesta per il rispetto del rapporto moltiplicatore convenzionato (1/15)	314	1.177
c - Consistenza Fondi al 31/12/2019	2.618	4.019
d - Perdita attesa – garanzie deteriorate (1) (2)	2.618	4.019
e - Perdita attesa – garanzie in bonis (3)		
f - Stima consistenza fondi al netto delle perdite attese ("c" – "d" – "e")		

- 1) Le garanzie deteriorate lorde ammontano a 4.706 mila Euro per il Fondo Rischi Monetario Breve Termine e 17.660 mila Euro per il Fondo Rischi Monetario Medio Termine. Al netto delle controgaranzie gli importi si riducono rispettivamente a 4.396 mila Euro (Fondo Rischi Monetario Breve Termine) e 16.982 mila Euro (Fondo Rischi Monetario Medio Termine). Le previsioni di perdita sono determinate secondo i criteri illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.
- 2) Relativamente al Fondo Rischi Monetario Breve Termine le rettifiche di valore complessive a copertura delle perdite attese a fronte delle garanzie deteriorate non sono risultate pari all'intera stima delle stesse, quantificate in 2.684 mila Euro, ma si sono ragguagliate all'ammontare corrispondente alla perdita massima sopportabile dal Fondo anzidetto pari a 2.618 mila Euro. Analogamente, relativamente al Fondo Rischi Monetario Medio Termine, le rettifiche di valore complessive a copertura delle perdite attese a fronte delle garanzie deteriorate non sono risultate pari all'intera stima delle stesse, quantificate in 10.002 mila Euro, ma si sono ragguagliate all'ammontare corrispondente alla perdita massima sopportabile dal Fondo anzidetto pari a 4.019 mila Euro.
- 3) Relativamente al Fondo Rischi Monetario Breve Termine non vi sono posizioni in bonis. Riguardo invece al Fondo Rischi Monetario Medio Termine, le rettifiche di valore complessive a copertura delle perdite attese a fronte delle garanzie in bonis che avrebbero dovuto ammontare a 38 mila Euro, non sono state effettuate stante l'incapienza del relativo Fondo dopo l'accantonamento per le previsioni di perdita su posizioni deteriorate.

2.6.4 Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che un contributo pubblico non possa essere rilevato finché non esiste una ragionevole certezza che l'entità a cui è destinato rispetterà le condizioni previste e che il contributo sarà ricevuto. Inoltre, i contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. Vi sono essenzialmente due approcci alla contabilizzazione dei contributi pubblici: il metodo patrimoniale, per il quale un contributo è rilevato al di fuori del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, e il metodo del reddito. Si ritiene sia più corretto applicare il metodo del reddito perché, come specificato dallo stesso Principio IAS, i contributi pubblici derivano da una fonte differente dagli azionisti e non dovrebbero essere rilevati direttamente a patrimonio netto, ma dovrebbero essere

rilevati nel prospetto del conto economico negli esercizi appropriati. Inoltre, i contributi pubblici sono raramente senza controprestazioni: sono ottenuti attraverso il rispetto di certe condizioni insieme all'adempimento delle obbligazioni previste.

Il contributo, quindi, è rilevato a conto economico nell'esercizio appropriato, utilizzando la tecnica del risconto passivo, cioè negli esercizi in cui il Confidi rileva come costi le relative spese che il contributo intende compensare: i costi in esame sono stati identificati nella misura delle perdite attese e delle svalutazioni per cassa rivenienti dalle operazioni sottostanti beneficiarie della copertura offerta dai predetti contributi, in considerazione del fatto che, al momento di effettiva manifestazione di tali perdite, il Confidi avrebbe diritto di utilizzare i contributi a copertura delle stesse.

Utilizzo dei contributi pubblici nel 2020

Provincia	Consistenza iniziale 01/01/2020	Contributi incassati nel periodo da riscattare	Saldo PRE bilancio	Utilizzo del contributo pubblico su cassa e firma	Saldo di bilancio
Alessandria	3		3	3	
Brescia		146	146	146	
Totale	3	146	150	150	

Utilizzo dei contributi pubblici nell'ultimo triennio

Provincia	Consistenza iniziale 01/01/2018	Contributi incassati nel triennio	Saldo PRE bilancio	Utilizzo del contributo pubblico su cassa e firma	Saldo di bilancio
Alessandria	40		40	40	
Bergamo	29		29	29	
Brescia	323	364	687	687	
Totale	392	364	757	757	

Escussioni (al netto dei recuperi) del 2020 suddivise per sede legale del Socio escusso

Provincia	Importo netto
Bergamo	160.000,00
Brescia	966.853,04
Cremona	172.055,55
Lecco	52.637,42
Lucca	34.091,46
Mantova	29.869,30
Milano	600.697,61
Monza e Brianza	18.043,02
Padova	26.160,69
Prato	80.369,36
Torino	334.986,70
Varese	301.629,64
Vercelli	439.917,51
Verona	132.536,00
Totale	3.349.847,30

3. Altre informazioni

3.1 Parti correlate

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Amministratori	67	69
Sindaci	60	60
Dirigenti	78	79
Totale	205	207

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutati gli esiti della due diligence reciprocamente attuata con altro Confidi, ha deliberato, analogamente a tale Confidi, di dare corso alla predisposizione di un progetto di fusione da completarsi entro l'esercizio. Il progetto di fusione, in via di elaborazione, mira ad accrescere la capacità di supportare le imprese dei diversi mercati d'intervento, ampliando l'offerta dei prodotti, ottimizzando strutture organizzative e processi.

3.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 13.500.

3.4 Imputazione contributi pubblici a patrimonio

Si segnala che con Assemblea ordinaria del 19 novembre 2020 è stato deliberato di destinare a patrimonio il fondo, pari al 31/12/2019 ad euro 1.467.955, costituito con il contributo concesso al Confidi dal Ministero dello Sviluppo Economico, con efficacia subordinata all'autorizzazione da parte della Commissione Europea come previsto dalla lettera n-bis) del 1° comma dell'articolo 13 del D.L. nr. 23 del 08/04/2020 convertito con modificazioni dalla Legge nr. 40 del 05/06/2020, come accertata da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti modalità:

- a riserva indivisibile ex art. 12 della Legge 904/77;
oppure,
- qualora l'autorizzazione della Commissione Europea, come accertata dal Consiglio di Amministrazione, dovesse prevedere la destinazione obbligatoria a capitale, a capitale sociale mediante modalità che saranno definite con apposita successiva deliberazione dell'Assemblea da convocarsi entro 180 giorni dalla data dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Quanto sopra indicato avrà, quindi, esecuzione all'avverarsi della condizione relativa all'autorizzazione fornita dalla Commissione Europea come sopra illustrata. Sarà cura del Consiglio di Amministrazione verificare l'avveramento della condizione e procedere agli atti conseguenti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2021 evidenziano un'operatività, in termini di rilascio di garanzie a fronte dei finanziamenti concessi dalle Banche alle imprese socie del Confidi, in contrazione rispetto a quella registrata nel medesimo periodo del trascorso esercizio. In particolare, nel primo bimestre dell'esercizio in corso sono state rilasciate 121 garanzie per un totale complessivo pari a 7,9 milioni di Euro (9,1 milioni nel 2020), a fronte di finanziamenti concessi dalle Banche pari a 10,6 milioni di Euro (13,6 milioni nel 2020). Ciò è da ricondurre in via prevalente ad un generale rallentamento della domanda dopo la marcata concessione, nei mesi precedenti, di credito alle imprese da parte delle Banche con la garanzia pubblica, ancorché marginalmente intermediata dai Confidi. In tale contesto i margini di attività del Confidi restano fortemente condizionati, oltre che dalla ripresa o meno dell'economia a fronte dell'effettiva uscita dall'emergenza pandemica, anche dalle decisioni che verranno assunte dal Governo in termini di sostegno al credito e più in particolare, le modalità del prosieguo della garanzia pubblica. Si potranno infatti aprire nuovi spazi di operatività qualora risultasse possibile dare corso all'allungamento delle durate dei prestiti contratti dalle imprese in quest'ultimo anno, per cui Associazioni di categoria e ABI in questi giorni si stanno adoperando, avendo chiesto alle Istituzioni europee e nazionali di consentire l'ampliamento della garanzia pubblica ben oltre i 6 anni, indicando non meno di 15 anni. A ciò si potranno aggiungere le sinergie già in corso di attivazione con il Confidi partner individuato per il progetto di fusione, in grado di ampliare l'offerta di credito alle imprese (credito diretto) ed efficientare i processi a beneficio dell'operatività, in particolare verso le micro e piccole imprese, che necessitano di sostegno ampio e tempestivo. Tutto ciò porta a prefigurare una sostanziale tenuta dei ricavi nell'esercizio (anche per effetto di una revisione in atto delle tariffe dei prodotti di garanzia legati alla fase emergenziale, oggetto di un particolare contenimento nel 2020 non completamente replicabile per l'intero esercizio 2021) e un contenimento degli accantonamenti per la marcata mitigazione del rischio di credito (aumento della riassicurazione e controgaranzia del Fondo di Garanzia). Qualora il contesto economico generale dovesse collocarsi in una condizione di post-pandemia, le misure governative volte a sostenere la ripresa economica e le sinergie tra i due Confidi, dovessero consentire un recupero dell'attività rispetto all'esercizio precedente, la gestione potrebbe consentire un recupero dei ricavi e quindi il contenimento del disavanzo d'esercizio. In ultimo, il patrimonio aziendale dovrebbe favorevolmente beneficiare in corso d'anno della destinazione del contributo derivante dalla Legge di stabilità 2014, già oggetto di delibera dall'assemblea dei soci in data 19 novembre 2020 e per cui, per l'effettiva destinazione a patrimonio, si attende la notifica da parte del Governo alla Commissione Europea, essendo tale destinazione condizionata alla possibilità da parte dei Confidi di destinare a patrimonio i fondi rischi derivanti da contributi pubblici in bilancio al 31.12.2019, solo a fronte dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

5. Piano di copertura delle perdite di esercizio

La perdita di esercizio 2020 ammonta a Euro 1.871.623, che si propone di coprire con l'utilizzo della "Riserva da aumento gratuito" che ammonta a Euro 12.000, della "Riserva recesso soci" in applicazione dell'art. 13, comma 4 dello Statuto, che ammonta a Euro 2.250 della riserva statutaria "Riserva indivisibile ex art. 12 della Legge 904/77" che ammonta a Euro 1.090.821 e, per la differenza, con l'utilizzo della riserva legale.

5.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura della perdita dell'esercizio, risulterebbe così formato:

(valori in unità di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	
Capitale	5.323.586
di cui capitale costituito da azioni ordinarie	3.293.161
di cui capitale costituito da "Azioni attribuite a titolo gratuito D.G.R. Regione Lombardia X/217 del 31/05/2013"	1.094.424
di cui capitale costituito da "Azioni attribuite a titolo gratuito d.d.s. Regione Lombardia 9453/2014"	936.000
Riserva legale	299.251
Riserva statutaria	
Altre riserve	(66.270)
Totale	5.556.566

Conclusioni

Signori Soci,

il Confidi ha attuato le iniziative pianificate per contenere i rischi complessivi e, in particolare, quello di credito, che è stato attenuato mediante il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia. La Società chiude con una perdita d'esercizio, stante volumi di operatività, contrattisi, insufficienti a coprire le spese amministrative e le perdite attese (le rettifiche di valore); la stessa è risulta in ogni caso sostenibile dal patrimonio.

Il particolare contesto economico e finanziario causato dall'emergenza sanitaria, con impatti incerti in termini di operatività attesa, s'inserisce pertanto in un percorso ormai tracciato dal Consiglio di Amministrazione volto a definire un progetto di aggregazione con altro Confidi, già individuato, in grado di efficientare la gestione in una logica di complementarietà in termini di imprese socie e potenziali, a livello settoriale, dimensionale e per ubicazione territoriale; in tale ambito si potrà perseguire la continuità aziendale a lungo termine. Nella fase di completamento di tale progetto, il 2021 si prospetta ad oggi ancora incerto in termini di operatività attesa, mentre l'innalzamento delle coperture del Fondo di Garanzia, unitamente alla marcata mitigazione del rischio di credito sugli stock, nonché alla possibilità di destinare a patrimonio il contributo in bilancio già deliberato dall'assemblea dei soci, non destano particolare preoccupazione in termini di tenuta patrimoniale anche in ipotesi di incremento del decadimento delle garanzie.

Gli Organi aziendali per quanto di loro competenza hanno operato in un'ottica di sana e prudente gestione coordinandosi e collaborando con le Funzioni aziendali nel rispetto di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza in sede di iscrizione nell'Albo ex art. 106 TUB.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



*Schemi del bilancio
dell'impresa*

Schemi del bilancio dell'impresa

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	339	137
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		597.692
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		597.692
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.645	68.645
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.026.736	24.210.080
	a) crediti verso banche	22.058.398	23.108.465
	c) crediti verso clientela	968.338	1.101.615
80.	Attività materiali	112.227	188.416
90.	Attività immateriali	5.957	8.707
100.	Attività fiscali	54.579	64.020
	a) correnti	54.579	64.020
120.	Altre attività	148.875	183.639
	TOTALE ATTIVO	23.417.359	25.321.337

Passivo

Voci del passivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.766	309.661
	a) debiti	244.766	309.661
60.	Passività fiscali	46.908	48.070
	a) correnti	46.908	48.070
80.	Altre passività	3.144.431	3.221.911
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	425.989	394.824
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.998.699	13.933.878
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.998.699	13.933.878
110.	Capitale	5.323.586	5.345.140
150.	Riserve	2.104.603	2.535.677
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.871.623)	(467.824)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	23.417.359	25.321.337

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	51.627	107.049
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.068)	(9.530)
30.	MARGINE DI INTERESSE	44.559	97.519
40.	Commissioni attive	1.840.112	2.983.310
50.	Commissioni passive	(141.956)	(342.893)
60.	COMMISSIONI NETTE	1.698.155	2.640.417
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		51.671
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		51.671
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.648	18.699
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.648	18.699
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.748.362	2.808.306
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(181.232)	(228.025)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(181.232)	(226.910)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(1.116)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.567.130	2.580.281
160.	Spese amministrative:	(2.635.497)	(2.850.518)
	a) spese per il personale	(1.905.956)	(2.039.544)
	b) altre spese amministrative	(729.540)	(810.974)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(869.199)	(390.260)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(869.199)	(390.260)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95.563)	(95.107)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.750)	(5.147)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	211.163	340.997
210.	COSTI OPERATIVI	(3.391.845)	(3.000.035)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.824.715)	(419.754)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.908)	(48.070)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.871.623)	(467.824)
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.871.623)	(467.824)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.871.623)	(467.824)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	(1.871.623)	(467.824)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio al 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	5.345.140		5.345.140			95.500	(82.100)			(34.954)		5.323.586	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	2.535.677		2.535.677	(467.824)			36.750					2.104.603	
a) di utili	2.423.507		2.423.507	(460.703)								1.962.804	
b) altre	112.170		112.170	(7.120)			36.750					141.800	
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(467.824)		(467.824)								(1.871.623)	(1.871.623)	
Patrimonio netto	7.412.993		7.412.993	(467.824)		95.500	(45.350)			(34.954)	(1.871.623)	5.556.566	

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	5.356.035		5.356.035				120.541	(93.450)			(37.986)		5.345.140
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	3.078.012		3.078.012	(581.055)				38.720					2.535.677
a) di utili	2.988.237		2.988.237	(564.730)									2.423.507
b) altre	89.775		89.775	(16.325)				38.720					112.170
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(581.055)		(581.055)									(467.824)	(467.824)
Patrimonio netto	7.852.992		7.852.992	(581.055)			120.541	(54.730)			(37.986)	(467.824)	7.412.993

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

		Importo	
		31/12/2020	31/12/2019
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	(728.527)	232.017
	interessi attivi incassati (+)	51.627	107.049
	interessi passivi pagati (-)	(7.068)	(9.530)
	dividendi e proventi simili (+)		51.671
	commissioni nette (+/-)	1.698.155	2.640.417
	spese per il personale (-)	(1.905.956)	(2.039.544)
	altri costi (-)	(759.697)	(891.303)
	altri ricavi (+)	241.320	421.326
	imposte e tasse (-)	(46.908)	(48.070)
	costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.830.890	572.741
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	attività finanziarie designate al fair value	0	0
	altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	603.340	0
	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	
	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.183.344	425.561
	altre attività	44.206	147.179
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.097.981)	(607.371)
	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.896)	213.302
	passività finanziarie di negoziazione	0	0
	passività finanziarie designate al fair value	0	0
	altre passività	(1.033.086)	(820.673)
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	4.381	197.386
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	0	0
	vendite di partecipazioni		
	dividendi incassati su partecipazioni		
	vendite di attività materiali		
	vendite di attività immateriali		
	vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(19.374)	(225.362)
	acquisti di partecipazioni		
	acquisti di attività materiali	(19.374)	(225.362)
	acquisti di attività immateriali	0	
	acquisti di rami d'azienda		
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(19.374)	(225.362)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	emissioni/acquisti di azioni proprie	15.196	27.825
	emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	distribuzione dividendi e altre finalità		
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	15.196	27.825
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	203	(151)

Legenda: (+) generata - (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	137	287
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	203	(151)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	339	137



Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, la Società Confapifidi in quanto società finanziaria iscritta nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB nel corso del 2016, ha redatto il presente bilancio d'esercizio secondo i principi IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Tenuto conto delle previsioni statutarie, il Consiglio ha deliberato di utilizzare il maggior termine previsto dallo Statuto per l'approvazione del bilancio, ricorrendo la convocazione di assemblee separate (rif. art. 23, comma 3 e art. 28, comma 2 dello Statuto sociale) ed ai sensi dell'articolo 2364 comma 2 del codice civile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati riportati negli schemi di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle richiamate istruzioni della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari (aggiornamento del 30 novembre 2018), integrate come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID – 19. Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale della Società.

La Nota Integrativa è articolata nelle seguenti Parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in Euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di Euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di Euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella premessa alla relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.

- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- e. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come rappresentato nella relazione sulla gestione, il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutati gli esiti della due diligence reciprocamente attuata con altro Confidi, ha deliberato, analogamente a tale Confidi, di dare corso alla predisposizione di un progetto di fusione da completarsi entro l'esercizio. Il progetto di fusione, in via di elaborazione, mira ad accrescere la capacità di supportare le imprese dei diversi mercati d'intervento, ampliando l'offerta dei prodotti, ottimizzando strutture organizzative e processi. Per quanto attiene l'esercizio 2021, i margini di attività dei Confidi restano fortemente condizionati oltre dall'incertezza circa i tempi per una ripresa dell'economia a fronte dell'effettiva uscita dall'emergenza pandemica, dal permanere dell'ampliato supporto pubblico in termini di garanzia diretta al sistema creditizio per supportare le imprese. Si potranno aprire forse nuovi spazi di operatività qualora dovesse essere accolta la richiesta avanzata dalle associazioni di categoria e ABI alle istituzioni europee e nazionali per l'allungamento della durata delle garanzie (dagli attuali 6 anni a non meno di 15 anni). A ciò, per quanto attiene Confapifidi, si potranno aggiungere le sinergie già in corso di attivazione con il Confidi partner individuato per il progetto di fusione, in grado di ampliare l'offerta di credito alle imprese (credito diretto) ed efficientare i processi a beneficio dell'operatività, in particolare verso le micro e piccole imprese, che necessitano di sostegno ampio e tempestivo. Tutto ciò fa presagire una sostanziale tenuta dei ricavi nell'esercizio (anche per effetto di una revisione in atto delle tariffe dei prodotti di garanzia legati alla fase emergenziale, oggetto di un particolare contenimento nel 2020 con completamente replicabile per l'intero esercizio 2021) e un contenimento degli accantonamenti per la marcata mitigazione del rischio di credito. Qualora il contesto generale, le misure Governative e le sinergie tra i due Confidi dovessero consentire un recupero dell'attività rispetto all'esercizio precedente, la gestione potrebbe portare ad un miglioramento della situazione economica e quindi del disavanzo d'esercizio. Il patrimonio aziendale infine dovrebbe favorevolmente beneficiare in corso d'anno della

destinazione del contributo derivante dalla Legge di stabilità 2014, già oggetto di delibera dall'assemblea dei soci in data 19 novembre 2020 e per cui, per l'effettiva destinazione a patrimonio, si attende la notifica da parte del Governo alla Commissione Europea, essendo tale destinazione condizionata alla possibilità da parte dei Confidi di destinare a patrimonio i fondi rischi derivanti da contributi pubblici in bilancio al 31.12.2019, solo a fronte dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2020

IFRS 17 "Contratti assicurativi".

Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.

L'applicazione dell'interpretazione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2022.

Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"

Con il Regolamento UE n. 2019/2075 del 29 novembre 2019, pubblicato in GUCE il 6 dicembre 2019, sono state apportate modifiche al Conceptual Framework "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria": le modifiche in oggetto riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

L'applicazione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Modifiche all' IFRS 3: Definizione di business

Con il Regolamento UE n. 2020/551 del 21 aprile 2020, pubblicato in GUCE il 22 aprile 2020, sono state apportate modifiche al principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare:

- specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs;
- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs;
- introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
- restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi.

- introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.

L'applicazione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza

Con il Regolamento UE n. 2019/2014 del 29 novembre 2019, pubblicato in GUCE il 10 dicembre 2019, sono state introdotte modifiche relativamente ai principi contabili internazionali IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e, correlatamente, allo IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento", allo IAS 34 "Bilanci intermedi" e allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". Le modifiche in oggetto mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.

L'applicazione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020

Modifiche allo IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7

Il 16 gennaio 2020 è stato pubblicato in GUCE il Regolamento UE n. 2020/34 del 15 gennaio 2020 che adotta talune modifiche ai principi contabili IAS 39, IFRS 9 ed IFRS 7, relativamente ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura previsto dallo IAS 39).

In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.

Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse e mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di copertura (sia di cash flow hedge che di fair value hedge) direttamente impattate dalla riforma (la quale prevede la sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi) e che, in assenza di tale agevolazione, rischierebbero di non assicurare l'efficacia della copertura con conseguente fallimento dell'hedge accounting: per effetto di ciò le entità rischierebbero quindi di dover provvedere ad un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi contabilizzati nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge delle esposizioni a tasso fisso.

L'applicazione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 16

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato in GUCE il Regolamento UE n. 2020/1434 del 9 ottobre 2020 che modifica il principio contabile IFRS 16 "Operazioni di leasing". Le modifiche in oggetto hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di Covid-19.

In particolare, il locatario può scegliere di applicare un espediente pratico consistente nel non valutare se una concessione di affitto relativa a Covid-19 da parte di un locatore costituisca una modifica del leasing da contabilizzare secondo le regole previste dal principio: un locatario che applica questa facoltà andrà quindi a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a Covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16 se la modifica non fosse una modifica del leasing. L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si traducesse in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021);
- non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.

Le modifiche in oggetto si applicano a valere sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2020.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2020

IFRS 4 – Contratti assicurativi

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato in GUCE il Regolamento UE n. 2020/2097 del 15 dicembre 2020 che introduce modifiche al principio contabile internazionale IFRS 4 – "Contratti assicurativi". Le modifiche in oggetto mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva e non è consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche ai principi IAS 39, IFRS 4, IFRS 7, IFRS 9 ed IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, pubblicato in GUCE il 14 gennaio 2021, sono state apportate modifiche ai principi contabili IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", IFRS 4 "Contratti assicurativi", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 16 "Leasing", per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi, ad esito delle modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board relativamente al progetto di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16».

Più in dettaglio, tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC non ancora omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2020

IFRS 17 "Contratti assicurativi"

Il principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, prevedendo un'estensione del c.d. Deferral Approach (Temporary Exemption) dall'IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023. La data di prima applicazione è dunque prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Ciclo di miglioramenti annuali 2018-2020

Le modifiche in oggetto presentano una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: IFRS 1; IFRS 9; IFRS 16; IAS 41. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2022 oppure successivamente.

IAS 1 "Presentazione del bilancio"

Le modifiche in oggetto mirano a chiarire uno dei criteri del principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio" per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. La data di prima applicazione è prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione BDO Italia S.p.A.. Il compenso annuo per il mandato conferito (compresa la revisione legale semestrale) ammonta ad Euro 13.500.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;

- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo alternarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. la classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. la misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- iii. la valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di Vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (collective assessment), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e costituite da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 13,37% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 13,37%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

Ove decida di avvalersi di tale espediente, il locatario è quindi tenuto a contabilizzare qualsiasi variazione dei canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando il principio contabile se quest'ultima non costituisse una variazione del leasing, vale a dire in regime di modification accounting e senza trattare la modifica alla stregua di un nuovo contratto.

Il trattamento in oggetto prevede che, alla data di efficacia della modifica, il locatario:

- Imputi il corrispettivo del leasing modificato alle diverse componenti del contratto, ove presenti;
- Determini la nuova durata del contratto (eventualmente considerando la ragionevole certezza dell'esercizio o meno delle opzioni di rinnovo contemplate dallo stesso);
- Ridetermini la passività per il leasing attraverso l'attualizzazione dei nuovi canoni aggiornati al tasso di attualizzazione rivisto, pari al tasso di interesse implicito per la durata residua del contratto modificato, ovvero – se non facilmente determinabile – al tasso di finanziamento marginale del locatario stimato alla data di efficacia della modifica;
- Imputi la differenza tra il valore contabile del debito per il leasing ed il valore attuale dello stesso calcolato come indicato alla linea precedente in contropartita all'attività per diritto d'uso sottostante al medesimo contratto.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso dell'esercizio la Società non ha beneficiato della sospensione dei canoni di locazione relativi ai contratti in essere con i propri fornitori e, per tale ragione, non ha contabilizzato alcuna variazione del valore contabile delle passività per leasing e dei corrispondenti diritti d'uso in applicazione delle disposizioni dell'IFRS 16 dinanzi richiamate.

Riclassifiche operate nell'esercizio

Le voci che si riferiscono alla quota di risorse finanziarie assegnate da Finlombarda S.p.A. attraverso il Fondo Jeremie FERS (euro 220 mila) e al contributo erogato dal MISE come da Legge di Stabilità del 2014 (euro 1.473 mila) sono state oggetto di riclassifica dalla voce 10. "Passività valutate al costo ammortizzato" di Stato patrimoniale, perché trattasi di fondi di terzi infruttiferi; per assicurare la comparabilità dei dati rappresentati, si è provveduto a riclassificare anche i saldi riferiti alla data del 31 dicembre 2019 (rispettivamente pari ad euro 219 mila e 1.467 mila).

Tabella comparativa con le riclassifiche delle poste di debito da voce 10 a voce 80

Voci del passivo		31/12/2020	31/12/2019	Riclassifica		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.693	1.687	(1.693)	(1.687)		
	a) debiti	1.693	1.687	(1.693)	(1.687)		
80.	Altre passività			1.693	1.687	1.693	1.687
	TOTALE	1.693	1.687	(1.693)	(1.687)	1.693	1.687

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) attività finanziarie designate al fair value: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option);
- c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;

- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Gli strumenti di debito iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell'Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia

rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio:

inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;

- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off.

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia¹ e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

1) I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9;
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. infra), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a)) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi, vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte, che nei contratti di garanzia stipulati dalla Società forma oggetto di separata evidenza rispetto a quella destinata al recupero dei costi operativi iniziali, viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali il Confidi detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa. Attualmente il Confidi non possiede partecipazioni qualificate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate. La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile – che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) ed il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni di proprietà (impianti, macchinari, arredi, autoveicoli, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il leasing che la Società utilizza a scopo funzionale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate ed allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti, e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate ed allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie, che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 269/2003 convertito in Legge 326/2003.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computati, ove rilevanti o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

10 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteria di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti ed è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile stesso, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

11 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. i Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;

- iii. gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12 - Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che un contributo pubblico non possa essere rilevato finché non esiste una ragionevole certezza che l'entità a cui è destinato rispetterà le condizioni previste e che il contributo sarà ricevuto. Inoltre, i contributi pubblici devono essere rilevati, con un criterio sistematico, nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare. Vi sono essenzialmente due approcci alla contabilizzazione dei contributi pubblici: il metodo patrimoniale, per il quale un contributo è rilevato al di fuori del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, e il metodo del reddito. Si ritiene sia più corretto applicare il metodo del reddito perché, come specificato dallo stesso Principio IAS, i contributi pubblici derivano da una fonte differente dagli azionisti e non dovrebbero essere rilevati direttamente a patrimonio netto, ma dovrebbero essere rilevati nel prospetto del conto economico negli esercizi appropriati. Inoltre, i contributi pubblici sono raramente senza controprestazioni: sono ottenuti attraverso il rispetto di certe condizioni insieme all'adempimento delle obbligazioni previste.

Il contributo, quindi, è rilevato a conto economico nell'esercizio appropriato, utilizzando la tecnica del risconto passivo, cioè negli esercizi in cui il Confidi rileva come costi le relative spese che il contributo intende compensare: i costi in esame sono stati identificati nella misura delle perdite attese e delle svalutazioni per cassa rivenienti dalle operazioni sottostanti beneficiarie della copertura offerta dai predetti contributi, in considerazione del fatto che, al momento di effettiva manifestazione di tali perdite, il Confidi avrebbe diritto di utilizzare i contributi a copertura delle stesse. Le altre tipologie di sostegno finanziario pubblico, che alla fine dei relativi interventi comporterebbero la restituzione agli enti eroganti degli importi residui, sono rilevate tra i debiti dello stato patrimoniale e vengono utilizzate a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie sottostanti secondo le modalità disciplinate dalle specifiche normative di riferimento.

Relativamente agli interventi pubblici destinati a consentire il rilascio di nuove garanzie, gli stessi sono attribuiti a conto economico nell'esercizio in cui risultano perfezionati i relativi impegni.

Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni [...] sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente".

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che Confapifidi percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi rischi, e che tali contributi costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del Confidi.

In particolare, nel 2019 Confapifidi ha ricevuto il solo contributo erogato dalla Camera di Commercio di Brescia per circa 218 mila Euro.

Utilizzo dei contributi pubblici nel 2020

Provincia	Consistenza iniziale 01/01/2020	Contributi incassati nel periodo da riscontare	Saldo PRE bilancio	Utilizzo del contributo pubblico su cassa e firma	Saldo di bilancio
Alessandria	3		3	3	
Brescia		146	146	146	
Totale	3	146	150	150	

Utilizzo dei contributi pubblici nell'ultimo triennio

Provincia	Consistenza iniziale 01/01/2018	Contributi incassati nel triennio	Saldo PRE bilancio	Utilizzo del contributo pubblico su cassa e firma	Saldo di bilancio
Alessandria	40		40	40	
Bergamo	29		29	29	
Brescia	323	364	687	687	
Totale	392	364	757	757	

Altre informazioni**I criteri di classificazione delle attività finanziarie**

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Hold to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Hold to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello

strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I criteri di determinazione delle perdite di valore (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito

rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f. Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multi periodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile. Con riguardo alla quantificazione delle perdite attese per i crediti di firma oggetto di pagamento provvisorio della garanzia (pegni e congruo acconti) non si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, già revisionati nel corso dell'esercizio 2017. In sintesi, la determinazione della PD (Probabilità di default) è calcolata sull'effettiva insolvenza dei debitori piuttosto che sulla mera revoca del finanziamento. Relativamente al calcolo delle perdite si tiene conto del rischio di inefficacia delle controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia. In particolare, per quanto riguarda il calcolo delle perdite, al fine di valorizzare il rischio di inefficacia delle controgaranzie, si provvede a rettificare l'EAD (Esposizione al momento del default) valorizzando in termini statistici l'inefficacia storicamente registrata. Tenuto conto che l'inefficacia della controgaranzia si può manifestare sia nella fase di controllo a campione che nella fase di attivazione delle controgaranzie e che l'accertamento dell'efficacia della controgaranzia prestata è sostanzialmente analogo, il calcolo a rettifica dell'EAD tiene conto del peso statistico delle posizioni rispetto alla diversa fattispecie.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multi periodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno

T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute oggetto di valutazione al fair value di livello 3 sono costituite unicamente da azioni di minoranza (partecipazioni), le cui quotazioni non sono rilevabili né sui mercati attivi né su altri mercati, mantenute al costo in quanto il fair value non è stimabile in maniera attendibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non sono attuati processi di valutazione in quanto le uniche attività al fair value di livello 3 sono valorizzate al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa);
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato);
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo).

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità, ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono con regolarità tra soggetti indipendenti.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla Società.

La tabella che segue (e la relativa tabella di raffronto dell'anno precedente) rileva la ripartizione, in base ai suddetti livelli, dei portafogli di attività e di passività finanziarie valutate al "fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2020			31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				598		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
	b) attività finanziarie designate al fair value						
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				598		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			69			69
3.	Derivati di copertura						
4.	Attività materiali						
5.	Attività immateriali						
	Totale			69	598		69
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Passività finanziarie designate al fair value						
3.	Derivati di copertura						
	Totale						

Legenda: L1 = Livello1 - L2 = Livello2 - L3 = Livello 3

Si precisa che le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" valorizzate nelle colonne riferite al 31 dicembre 2019 fanno riferimento ad un Fondo di investimento sottoscritto nel 2017 e venduto nel corso del 2020; diversamente, le attività finanziarie "valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono costituite unicamente da azioni di minoranza (partecipazioni), le cui quotazioni non sono rilevabili né sui mercati attivi né su altri mercati, mantenute al costo in quanto il fair value non è stimabile in maniera attendibile e ricondotte convenzionalmente nel livello 3 della gerarchia del fair value.

4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1.	Esistenze iniziali				598	69		
2.	Aumenti							
	2.1 Acquisti							
	2.2 Profitti imputati a:				-6			
	2.2.1 Conto economico							
	- di cui: Plusvalenze							
	2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
	2.3 Trasferimenti da altri livelli							
	2.4 Altre variazioni in aumento							
3.	Diminuzioni							
	3.1 Vendite				-604			
	3.2 Rimborsi							
	3.3 Perdite imputate a:							
	3.3.1 Conto economico							
	- di cui: Minusvalenze							
	3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
	3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4.	Rimanenze finali				-	69		

4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2020				31/12/2019			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.027			23.027	24.210			24.210
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
	Totale	23.027			23.027	24.210			24.210
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245			245	310			310
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione								
	Totale	245			245	310			310

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello1 - L2 = Livello2 - L3 = Livello 3

Rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in questa tabella non compaiono il contributo erogato dal Mise come da Legge di Stabilità del 2014 e le risorse finanziarie assegnate da Finlombarda S.p.A. attraverso il Fondo Jeremie FERS, che sono stati spostati alla voce 80 di Stato patrimoniale, come illustrato nella parte A della nota integrativa.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 339 (euro 137 nel 2019).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori		31/12/2020			31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Titoli di debito						
	1.1 titoli strutturati						
	1.2 altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di OICR				598		
4.	Finanziamenti						
	4.1 Pronti contro termine						
	4.2 Altri						
	Totale				598		

Il saldo di 598 mila euro, valorizzato in corrispondenza del 2019, fa riferimento ad un Fondo comune di investimento sottoscritto nel 2017 e venduto nel corso del 2020.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		31/12/2020	31/12/2019
1.	Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2.	Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie		
3.	Quote di OICR		598
4.	Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie		
	Totale		598

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori		31/12/2020			31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Titoli di debito 1.1 titoli strutturati 1.2 altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale			69			69
3.	Quote di OICR						
4.	Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 Altri						
	Totale			69			69

Il livello 3 è composto da azioni di minoranza (ex Federfidi Lombarda ora Confidi Systema!, Federfidi Servizi, Fincredit Confapi e Apicaf) non quotate nei mercati attivi per cui il fair value non è disponibile.

A seguito dell'esiguità della quota di partecipazione non si dispone di informazioni necessarie per poter fare una stima del fair value e, pertanto, si ritiene che il costo sia una attendibile approssimazione del fair value di tali strumenti di capitale. Si segnala che il Confidi non intende attualmente dismettere tali partecipazioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

		31/12/2020	31/12/2019
1.	Titoli di debito		
	a) Amministrazioni pubbliche		
	b) Banche		
	c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
	d) Società non finanziarie		
2.	Titoli di capitale	69	69
	a) Amministrazioni pubbliche		
	b) Banche		
	c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	69	69
	d) Società non finanziarie		
3.	Finanziamenti		
	a) Amministrazioni pubbliche		
	b) Banche		
	c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
	d) Società non finanziarie		
	e) Famiglie		
	Totale	69	69

Si fa presente che l'informativa di cui alla tabella 3.3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive" non è predisposta in quanto il Confidi non detiene finanziamenti o titoli di debito classificati nel portafoglio in esame.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori		31/12/2020						31/12/2019					
		Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	21.858				21.858	22.907						22.907
2.	Finanziamenti												
	2.1 Pronti contro termine												
	2.2 Leasing finanziario												
	2.3 Factoring												
	- pro solvendo												
	- pro soluto												
	2.4 Altri finanziamenti												
3.	Titoli di debito	201			201		201			201			201
	3.1 Titoli strutturati												
	3.2 Altri titoli di debito	201			201		201			201			201
4.	Altre attività												
	Totale	22.058			201	21.858	23.108			201			22.907

La tabella in esame accoglie, oltre ai conti correnti e depositi presso gli intermediari creditizi con i quali il Confidi opera per il rilascio delle garanzie, un titolo di debito emesso da ICCREA Banca S.p.A. e detenuto nell'ambito del modello di business "Hold to Collect", per il quale è stata verificata la conformità rispetto al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi del principio contabile IFRS 9.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori		31/12/2020						31/12/2019					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	Finanziamenti		493	493			493		597	597			597
	1.1 Leasing finanziario												
	di cui: senza opzione finale d'acquisto												
	1.2 Factoring												
	- pro solvendo												
	- pro soluto												
	1.3 Credito al consumo												
	1.4 Carte di credito												
	1.5 Prestiti su pegno												
	1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
	1.7 Altri finanziamenti		493	493			493		597	597			597
2.	Titoli di debito	450			450			505			505		
	2.1. titoli strutturati												
	2.2. altri titoli di debito	450			450			505		505			
3.	Altre attività	25					25						
	Totale	475	493	493	450		518	505	597	597	505		597

Gli "Altri finanziamenti" si riferiscono al valore dei crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie al netto della svalutazione effettuata. Gli "Altri titoli di debito" si riferiscono agli investimenti della liquidità in Minibond.

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie impaired acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.

Alla voce "Altre attività" è invece ricondotto il credito vantato nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI per una controgaranzia da incassare su una garanzia escussa e stralciata.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori		31/12/2020			31/12/2019		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1.	Titoli di debito	450			505		
	a) Amministrazioni pubbliche						
	b) Altre società finanziarie						
	di cui: imprese di assicurazione						
	d) Società non finanziarie	450			505		
2.	Finanziamenti		493	493		597	597
	a) Amministrazioni pubbliche						
	c) Altre società finanziarie						
	di cui: imprese di assicurazione						
	d) Società non finanziarie		493	493		597	597
	e) Famiglie						
3.	Altre attività	25					
	Totale	475	493	493	505	597	597

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	654				(3)			
Finanziamenti				7.253			(6.759)	
Altre attività								
Totale 31/12/2020	654			7.253	(3)		(6.759)	
Totale 31/12/2019	708			7.076	(2)		(6.480)	
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		7.253	X		(6.759)	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

		31/12/2020						31/12/2019					
		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1.	Attività non deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanziario												
	- Crediti per factoring												
	- Ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie personali												
	- Derivati su crediti												
2.	Attività deteriorate garantite da:					428	428					229	229
	- Beni in leasing finanziario												
	- Crediti per factoring												
	- Ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie personali					428	428					229	229
	- Derivati su crediti												
	Totale					428	428					229	229

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	44	64
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	17	23
d) impianti elettronici	27	41
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	68	125
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	68	125
Totale	112	188
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale in essere al 31 dicembre 2020, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16 e rappresentate dai contratti di noleggio di autovetture.

Le percentuali di ammortamento adottate sono le seguenti:

- mobili e arredi: 12%
- macchine elettroniche: 20%
- beni inferiori a € 516,42: 100%

Per ciò che attiene ai diritti d'uso relativi ai beni in locazione, l'ammortamento è effettuato a quote costanti sulla base della durata del contratto di affitto.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde			100	167	193	461
A.1	Riduzioni di valore totali nette			(77)	(126)	(69)	(272)
A.2	Esistenze iniziali nette			23	41	125	188
B.	Aumenti				1	18	19
B.1	Acquisti				1	18	19
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni			(6)	(15)	(75)	(96)
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti			(6)	(15)	(75)	(96)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette			17	27	68	112
D.1	Riduzioni di valore totali nette			83	141	143	368
D.2	Rimanenze finali lorde			100	169	211	480
E.	Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	6		9	
- generate internamente				
- altre	6		9	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	6		9	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	6		9	
Totale	6		9	

Le attività immateriali sono rappresentate dai diritti d'uso sul software.

Le percentuali di ammortamento adottate sono le seguenti:

- Software: 20%
- Spese per rinnovo/adeguamento statuto: 20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	9
B.	Aumenti	
B.1	Acquisti	
B.2	Riprese di valore	
B.3	Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
B.4	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	(3)
C.1	Vendite	
C.2	Ammortamenti	(3)
C.3	Rettifiche di valore	
	- patrimonio netto	
	- conto economico	
C.4	Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
C.5	Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	6

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione**

	31/12/2020	31/12/2019
Ritenute d'acconto	15	24
Acconto IRAP	39	39
Totale	54	64

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Fondo Imposte IRAP	38	39
Fondo Imposte IRES	9	9
Totale	47	48

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Credito verso API		
Risconti attivi su commissioni passive	2	22
Anticipi a fornitori	1	3
Risconti e altri costi anticipati	103	138
Altre attività	42	20
Totale	149	184

I risconti attivi ammontano a circa 27 mila Euro e rappresentano diversi costi che hanno competenza a cavallo dei due esercizi. I costi anticipati ammontano a circa 76 mila Euro e, per la quasi totalità, si riferiscono al costo del software gestionale per il I semestre 2021.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			71			128
3. Altri debiti			174			182
Totale			245			310
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			245			310
Totale fair value			245			310

In corrispondenza della voce 2. "Debiti per leasing" è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16.

La voce "Altri debiti – verso clientela" comprende: le cauzioni versate dai soci per i finanziamenti ricevuti per circa 64 mila Euro (riferibili ad una previgente operatività), il valore delle controgaranzie ricevute dallo stesso Fondo a seguito dell'intervento in garanzia del Confidi sotto forma di anticipazione delle perdite (crediti di firma) e un debito di circa 3 mila Euro per un contributo ricevuto dalla Regione Emilia Romagna che a inizio 2021 si è azzerato, perché interamente utilizzato.

Si ricorda, come già anticipato nella Parte A della presente Nota Integrativa, che rispetto al bilancio dell'esercizio precedente in questa tabella non compaiono il contributo erogato dal Mise come da Legge di Stabilità del 2014 né le risorse finanziarie assegnate da Finlombarda S.p.A. attraverso il Fondo Jeremie FERS, oggetto di riclassifica alla voce 80 "Altre passività" di Stato patrimoniale, in quanto rappresentativi di fondi di terzi non onerosi per il Confidi. Per assicurare la comparabilità dei dati rappresentati, si è provveduto a riclassificare anche i saldi riferiti alla data del 31 dicembre 2019.

1.5 Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing		
	31/12/2020	31/12/2019
Fino ad un mese	6	7
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	12	14
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	35	60
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	29	81
Oltre 5 anni		
Totale pagamenti dovuti	81	162

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Fornitori	216	269
Contributi pubblici	-	3
Debiti verso dipendenti	258	275
Debiti verso Fondo Fincredit Confapi	26	28
Debiti verso erario	55	67
Contributo Legge di Stabilità 2014	1.473	1.468
Finlombarda - Jeremie	221	219
Altre passività	896	893
Totale	3.144	3.222

Come già anticipato nella Parte A della presente nota integrativa, le voci che si riferiscono alla quota di risorse finanziarie assegnate da Finlombarda S.p.A. attraverso il Fondo Jeremie FERS (euro 332 mila) e al contributo erogato dal MISE come da Legge di Stabilità del 2014 (euro 1.473 mila) sono state oggetto di riclassifica dalla voce 10. "Passività valutate al costo ammortizzato" di Stato patrimoniale, perché trattasi di fondi di terzi infruttiferi; per assicurare la comparabilità dei dati rappresentati, si è provveduto a riclassificare anche i saldi riferiti alla data del 31 dicembre 2019.

Al riguardo si segnala che il Decreto Liquidità, all' art. 13 comma 1, lett. n-bis ha introdotto la possibilità, previa autorizzazione della Commissione Europea, per i Confidi, sino al 31.12.2020, di "imputare a fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici" presenti alla data del 31.12.19, con la sola esclusione di quelli di cui alla Legge n. 108/1996 (Usura). L'Assemblea Ordinaria del Confidi, tenutasi in data 19 novembre 2020 ha quindi deliberato l'imputazione dei fondi Legge di Stabilità, per complessivi euro 1.473 mila:

- a riserva indivisibile ex art. 12 della Legge 904/77, ovvero
- qualora l'autorizzazione della Commissione Europea, come accertata dal Consiglio di Amministrazione, dovesse prevedere la destinazione obbligatoria a capitale, a capitale sociale mediante modalità che saranno definite con apposita successiva deliberazione dell'Assemblea da convocarsi entro 180 giorni dalla data dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Come anticipato, tale delibera è condizionata all'autorizzazione della Commissione Europea, in assenza della quale, non si provvederà alla anzidetta imputazione.

La voce "Altre passività" include le quote di capitale da restituire ai Soci dimessi e, soprattutto, le quote di capitale di Soci esclusi con rischi in corso, per un totale di circa 772 mila Euro (757 mila nel 2019). I Soci esclusi con rischi in corso sono rappresentati da imprese sottoposte a fallimento o liquidazione coatta amministrativa, piuttosto che cessate o in liquidazione, di conseguenza i debiti verso essi potranno essere liquidati solo nel caso in cui il Confidi non sia escusso.

Non compaiono più in questa tabella i risconti passivi su commissioni attive. Questi fanno riferimento alla quota delle commissioni attive incassate in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie, come meglio rappresentato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente nota integrativa, limitatamente alla quota delle stesse non impiegate dal Confidi a copertura delle perdite attese rivenienti dalle anzidette garanzie (tale ultima componente è infatti allocata in corrispondenza della voce 100. "Fondi per rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale).

In linea con le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Nel

corso dell'esercizio 2020 le commissioni attive sono state interamente imputate a ricavo dell'esercizio stesso per coprire i costi di struttura direttamente correlati all'erogazione delle garanzie che le hanno generate.

Per ciò che attiene, infine, ai contributi pubblici, si rammenta che la contabilizzazione degli stessi è allineata ai Principi Contabili Internazionali e, nello specifico, allo IAS 20. Per un approfondimento sul trattamento contabile di tale posta si rinvia alla parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

La tabella di seguito riportata illustra la movimentazione del fondo contributi avvenuta nel corso dell'esercizio, ripartita per provincia di competenza, con la distinta evidenza della quota degli stessi utilizzata a copertura delle perdite attese sulle garanzie sottostanti.

Utilizzo dei contributi pubblici nel 2020

Provincia	Consistenza iniziale 01/01/2020	Contributi incassati nel periodo da riscontare	Saldo PRE bilancio	Utilizzo del contributo pubblico su cassa e firma	Saldo di bilancio
Alessandria	3		3	3	
Brescia		146	146	146	
	3	146	150	150	

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2020	31/12/2019
A.	Esistenze iniziali	395	341
B.	Aumenti	63	64
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	63	64
	B.2 Altre variazioni in aumento		
C.	Diminuzioni	(32)	(10)
	C.1 Liquidazioni effettuate	(32)	(10)
	C.2 Altre variazioni in diminuzione		()
D.	Rimanenze finali	426	395

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

		31/12/2020	31/12/2019
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.987	13.933
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	12	1
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri		
	4.1. controversie legali e fiscali		
	4.2. oneri per il personale		
	4.3. altri		
	Totale	13.999	13.934

La voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" dell'esercizio 2020 sono rappresentati dalle previsioni di perdita sulle garanzie in bonis (circa 1,055 milioni di Euro, di cui circa 261 mila Euro coperti dai risconti commissionali) e sulle garanzie deteriorate (circa 12,9 milioni di Euro, di cui circa 10 mila Euro coperti dai risconti commissionali).

La voce "2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie il saldo degli accantonamenti rilevati a fronte delle garanzie di natura commerciale rilasciate dalla Società, le quali non rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 9 (circa 12 mila Euro) ma sono comunque oggetto di stima sulla base di un processo analogo a quello impiegato per le garanzie finanziarie.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garan- zie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A.	Esistenze iniziali	1			1
B.	Aumenti	11			11
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	11			11
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
	B.4 Altre variazioni				
C.	Diminuzioni				
	C.1 Utilizzo nell'esercizio				
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
	C.3 Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	12			12

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono oggetto di rappresentazione nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi				
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	735	321	12.931	13.987
	Totale	735	321	12.931	13.987

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

		Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Finanziamenti oggetto di concessione	373	176	139	687
2.	Nuovi finanziamenti	111	39	7	157
	Totale	484	215	146	844

La tabella accoglie i fondi rischi su garanzie prestate in essere alla data del 31 dicembre 2020 e a valere, rispettivamente, sui finanziamenti che a tale data risultano oggetto di moratorie (indipendentemente se conformi o meno alle linee guida EBA del 2 aprile 2020), e sulle nuove linee di credito concesse dalle banche a sostegno delle famiglie e delle imprese per effetto della crisi, ivi incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, con conseguente cancellazione del finanziamento originario e la rilevazione di un nuovo finanziamento. Per gli opportuni approfondimenti sulla misurazione delle perdite attese sui rapporti in oggetto si fa rinvio alla Parte D, sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
		Bonis	Deteriorato	Totale 2020	Totale 2019
1.	Impegni a erogare garanzie				
2.	Garanzie commerciali rilasciate	12		12	1
	Totale	12		12	1

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie		31/12/2020	31/12/2019
1.	Capitale	5.324	5.345
	1.1 Azioni ordinarie	3.271	3.258
	1.2 Azioni attribuite a titolo gratuito D.G.R. Regione Lombardia X/217 del 31/05/2013	1.116	1.129
	1.2 Azioni attribuite a titolo gratuito D.D.S. Regione Lombardia 9453/2014	936	959

Le sottovoci 1.2 e 1.3 fanno riferimento alle azioni attribuite a titolo gratuito dalla Regione Lombardia per effetto delle misure di patrimonializzazione contenute nei decreti del 31 maggio 2013 (per 2,975 milioni di Euro) e del 13/10/2014 (per 1,069 milioni di Euro), mediante l'assegnazione di quote gratuite di capitale ai soci con sede in Lombardia.

12.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	5.324	B	100%	2.115	
Riserve	2.105	A,B	100%	8.103	
- riserva legale	938	A,B	100%	925	
- sovrapprezzi		A,B	100%	115	
-riserve statutarie	1.233	A,B	100%	3.981	
- altre riserve	(66)	A,B	100%	3.082	
Totale	7.428			10.218	
Quota non distribuibile	7.428				
Residuo quota distribuibile					

* Utilizzazioni negli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014, 2018 e 2019 (a copertura perdite anni 2009 – 2013, 2017, 2018 e 2019).
Possibilità di utilizzazione - Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione soci

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1	Impegni a erogare fondi					
	a) Amministrazioni pubbliche					
	b) Banche					
	c) Altre società finanziarie					
	d) Società non finanziarie					
	e) Famiglie					
2	Garanzie finanziarie rilasciate	87.332	5.759	46.238	139.329	128.904
	a) Amministrazioni pubbliche					
	b) Banche					
	c) Altre società finanziarie	13		40	53	59
	d) Società non finanziarie	79.522	5.251	42.607	127.381	117.937
	e) Famiglie	7.797	508	3.590	11.895	10.907
	Totale	87.332	5.759	46.238	139.329	128.904

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

		Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1	Garanzie finanziarie rilasciate su: Finanziamenti oggetto di concessione	32.521	2.232	932	35.685
2	Nuovi finanziamenti	29.711	1.543	253	31.507
	Totale	62.232	3.775	1.185	67.192

La tabella riporta il valore nominale lordo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020 a valere, rispettivamente, sui finanziamenti che a tale data risultano oggetto di moratorie (indipendentemente se conformi o meno alle linee guida EBA del 02 aprile 2020), e sulle nuove linee di credito concesse dalle banche a sostegno delle famiglie e delle imprese per effetto della crisi, ivi incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, con conseguente cancellazione del finanziamento originario e la rilevazione di un nuovo finanziamento. Per gli opportuni approfondimenti sulla misurazione delle perdite attese sui rapporti in oggetto si fa rinvio alla Parte D, sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

		Valore nominale	
		31/12/2020	31/12/2019
1	Altre garanzie rilasciate		200
	<i>di cui: deteriorati</i>		
	a) Amministrazioni pubbliche		
	b) Banche		
	c) Altre società finanziarie		
	d) Società non finanziarie		200
	e) Famiglie		
2	Altri impegni	14.516	8.411
	<i>di cui: deteriorati</i>		
	a) Amministrazioni pubbliche		
	b) Banche		
	c) Altre società finanziarie		
	d) Società non finanziarie	14.516	8.411
	e) Famiglie		
	Totale	14.516	8.611

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6		X	6	15
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela	14	32		46	92
			32	X	32	61
		14		X	14	31
4.	Derivati di copertura	X	X			
5.	Altre attività	X	X			
6.	Passività finanziarie	X	X	X		
	Totale	20	32		52	107
	di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 1.1 Debiti verso banche 1.2 Debiti verso società finanziarie 1.3 Debiti verso clientela 1.4 Titoli in circolazione	7			7	10
			X	X		
			X	X		
		7	X	X	7	10
		X		X		
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
3.	Passività finanziarie designate al fair value					
4.	Altre passività	X	X			
5.	Derivati di copertura	X	X			
6.	Attività finanziarie	X	X	X		
	Totale	7			7	10
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	7			7	10

La tabella riporta quasi esclusivamente "interessi passivi relativi ai debiti per leasing", che derivano dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, calcolati sui noleggi a lungo a termini degli automezzi e sui contratti di locazione della sede di Brescia e degli uffici periferici. Non compaiono in tabella gli interessi passivi pagati in quanto contribuenti IVA trimestrali, data l'irrilevanza dell'importo (circa 14 Euro).

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Voci/Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.835	2.983
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) commissioni raccolta pratiche	5	
Totale	1.840	2.983

2.2 Commissioni passive: composizioni

Voci/Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) Garanzie ricevute	(65)	(233)
b) Distribuzione di servizi da terzi	(8)	(8)
c) Servizi di incasso e pagamento	(1)	(2)
d) Altre commissioni - bancarie	(1)	(2)
e) Compensi a mediatori	(67)	(99)
Totale	(142)	(343)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Settori		31/12/2020			31/12/2019		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	Attività finanziarie						
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
	1.1 Crediti verso banche						
	1.2 Crediti verso clientela						
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				52		52
	2.1 Titoli di debito				52		52
	2.2 Finanziamenti						
	Totale attività (A)				52		52
B.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione						
	Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di OICR		6			6
	1.4 Finanziamenti					
2.	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
	Totale		6			6

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(6)		(362)	5	182	(181)	(228)
Crediti impaired acquisiti o originati			(362)		182	(180)	(227)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti			(362)		182	(180)	(227)
Altri crediti	(6)			5		(1)	(1)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(6)			5		(1)	(1)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori		31/12/2020	31/12/2019
1.	Personale dipendente	(1.755)	(1.857)
	a) salari e stipendi	(1.269)	(1.333)
	b) oneri sociali	(359)	(380)
	c) indennità di fine rapporto	(15)	(17)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(61)	(64)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9)	(11)
	- a contribuzione definita	(9)	(11)
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(43)	(52)
2.	Altro personale in attività		(10)
3.	Amministratori e sindaci	(136)	(172)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(15)	
	Totale	(1.906)	(2.040)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	1,79	1,75
Restante personale	32,23	34,91
Totale	35,02	37,66

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Consulenze legali, tecniche e professionali	(97)	(125)
- di cui dati in outsourcing	(15)	(15)
Pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche	(10)	(22)
Premi assicurativi	(22)	(23)
Spese postali, telefoniche e trasmissione dati	(32)	(33)
Manutenzioni e riparazioni	(2)	(9)
Cancelleria e materiali di consumo	(11)	(16)
Canoni e noleggi	(6)	(3)
Servizi di assistenza	(165)	(159)
- di cui dati in outsourcing	(130)	(130)
Spese carburante	(18)	(31)
Informazioni commerciali e finanziarie	(75)	(86)
Diritti e contributi	(47)	(50)
Spese legali	(14)	(7)
Costo di gestione sportelli	(210)	(231)
Altre spese generali	(20)	(16)
Totale	(730)	(811)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi						
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(407)	(1.053)	75	515	(869)	(390)
Totale	(407)	(1.053)	75	515	(869)	(390)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

		Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Garanzie finanziarie rilasciate su: Finanziamenti oggetto di concessione	90	109	92	290
2.	Nuovi finanziamenti	111	39	7	157
	Totale	201	148	99	447

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	2019
A.	Attività materiali					
	A.1 Di proprietà	(22)			(22)	(22)
	- a uso funzionale	(22)			(22)	(22)
	- per investimento					
	- rimanenze					
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	(74)			(74)	(73)
	e) altri					
	- a uso funzionale	(74)			(74)	(73)
	- per investimento					
	A.3 Concesse in leasing operativo					
	Totale	(96)			(96)	(95)

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	2019
A.	Attività materiali					
	A.1 Ad uso funzionale	(96)			(96)	(95)
	- Di proprietà	(22)			(22)	(22)
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(74)			(74)	(73)
	A.2 Detenute a scopo di investimento					
	- Di proprietà					
	- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
	A.3 Rimanenze					
	Totale	(96)			(96)	(95)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3)			(3)
	1.1 di proprietà	(3)			(3)
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
2.	Attività riferibili al leasing finanziario				
3.	Attività concesse in leasing operativo				
	Totale	(3)			(3)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(12)	(46)
Diritti di segreteria Fondo di Garanzia	(17)	(30)
Altri oneri	(1)	(5)
Totale	(30)	(80)

Le sopravvenienze passive si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio contabile precedente. I diritti di segreteria del Fondo di Garanzia sono le commissioni addebitate in caso di finanziamenti non ammessi dal Fondo stesso. Gli altri oneri rappresentano le erogazioni liberali del Confidi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Recupero spese di gestione commissioni attive	87	86
Contributi di terzi		103
Contributi Camere di Commercio	149	220
Sopravvenienze attive	6	12
Totale	241	421

La voce "Recupero spese di gestione commissioni attive" è costituita dai diritti di segreteria pagati dalle aziende socie in sede di presentazione di una pratica di garanzia, introdotti nel pricing dal 2019. La voce "Contributi Camere di Commercio" è costituita dai relativi contributi utilizzati nell'esercizio a parziale copertura della perdita attesa su posizioni deteriorate e delle svalutazioni sui crediti per cassa derivanti da escussioni di garanzie. La voce "Sopravvenienze attive" è composta principalmente da interessi bancari di competenza dell'esercizio precedente e dai rimborsi di commissioni anticipate al Fondo di Garanzia per finanziamenti non erogati.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

		31/12/2020	31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(47)	(48)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
	3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(47)	(48)

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in Legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente e assimilato.

Relativamente all'imposta IRES si precisa che l'art. 13 comma 46 della Legge citata prevede, per i Confidi costituiti sotto forma di società cooperativa a mutualità prevalente, la concorrenza al reddito d'impresa degli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, unicamente nell'esercizio in cui gli stessi vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento di capitale sociale. Pertanto il risultato di esercizio non è imponibile IRES, tuttavia l'indeducibilità dell'imposta IRAP dall'IRES fa sì che la stessa sia assoggettata all'aliquota IRES del 27,5%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2020	31/12/2019
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.872)	(468)
Tasso teorico applicabile		
Imposte teoriche	(515)	(129)
Dedotta fiscalità differita attiva non computabile	507	114
IRAP	(39)	(34)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(47)	(48)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte		Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
		Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2020	31/12/2019
1.	Leasing finanziario								
	- beni immobili								
	- beni mobili								
	- beni strumentali								
	- beni immateriali								
2.	Factoring								
	- su crediti correnti								
	- su crediti futuri								
	- su crediti acquistati a titolo definitivo								
	- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
	- per altri finanziamenti								
3.	Credito al consumo								
	- prestiti personali								
	- prestiti finalizzati								
	- cessione del quinto								
4.	Garanzie e impegni						1.840	1.840	
	- di natura commerciale						4	4	
	- di natura finanziaria						1.836	1.836	
	Totale						1.840	1.840	
								2.983	

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2020	31/12/2019
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	111.794	100.929
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	111.794	100.929
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.226	5.355
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	5.226	5.355
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	130	200
	a) Banche		
	b) Società finanziarie		
	c) Clientela	130	200
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.637	6.699
7)	Altri impegni irrevocabili		
	a) a rilasciare garanzie		
	b) altri		
	Totale	123.788	113.183

Le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi sono rappresentate con un valore pari all'importo del fondo monetario. Nello specifico, si tratta di "fondi monetari", ossia depositi e titoli di debito posti dalla Società a copertura delle "prime perdite" sulle garanzie rilasciate, il cui valore di bilancio risulta pari a 6.637 mila Euro. Le garanzie rilasciate sottostanti i fondi monetari ammontano a 22.367 mila Euro.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce		31/12/2020			31/12/2019		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	Attività non deteriorate						
	- da garanzie						
	- di natura commerciale						
	- di natura finanziaria						
2.	Attività deteriorate	7.253	6.759	493	7.076	6.480	597
	- da garanzie						
	- di natura commerciale						
	- di natura finanziaria	7.253	6.759	493	7.076	6.480	597
	Totale	7.253	6.759	493	7.076	6.480	597

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					140	140	6.497	6.497				
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie					140	140	6.497	6.497				
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	86.395	889	5.855	178	16.727	2.515	5.698	3.438	2.089	191	387	151
- garanzie finanziarie a prima richiesta	86.255	877	5.798	178	16.454	2.427	821	514	2.088	190	379	150
- altre garanzie finanziarie	9		58		273	87	4.877	2.923	1		8	2
- garanzie di natura commerciale	130	12										
Totale	86.395	889	5.855	178	16.867	2.655	12.195	9.935	2.089	191	387	151

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	104.796			86.034
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	103.822			85.778
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati	312			123
- Altre garanzie ricevute	663			133
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	150			120
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	136			114
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati	9			4
- Altre garanzie ricevute	5			2
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	130			69
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	130			69
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	105.076			86.223

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96)	28.096			26.028
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	28.096			26.028

La tabella espone il valore lordo ed il corrispondente "ammontare protetto" delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020 e assistite dal Fondo Centrale di Garanzia relativamente alle operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), poste in essere dalle banche finanziatrici a sostegno delle imprese colpite dalla crisi connessa alla pandemia Covid-19.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	780	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie	780			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.555	0	745	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.375		743	
- altre garanzie finanziarie	178			
- garanzie di natura commerciale	2		2	
Totale	3.335	0	745	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa		1.026	1.466	19.563		311
Garanzie						
Totale		1.026	1.466	19.563		311

La tabella in oggetto riporta il valore residuo alla data di bilancio dei finanziamenti sottostanti alle garanzie di prima perdita rilasciate dal Confidi a valere sui fondi monetari, il cui valore lordo è riportato alla voce 6.Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi della tabella D.1, cui si fa rinvio.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	10.495	7.902	1.690
<i>A. Controgarantite</i>	10.130	7.902	1.457
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	10.017	7.871	1.436
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	71	28	8
- Altre garanzie ricevute	41	3	12
<i>B. Altre</i>	365		233
Altre garanzie finanziarie	5.720	379	3.783
<i>A. Controgarantite</i>	156	379	84
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - nota 1	156	379	84
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
<i>B. Altre</i>	5.564		3.700
Garanzie di natura commerciale			
<i>A. Controgarantite</i>			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
<i>B. Altre</i>			
Totale	16.214	8.280	5.473

Nota 1: Il valore nominale è inferiore all'importo delle controgaranzie, perché "Convenzionalmente, le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" (Voce 6 della Tabella D.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie finanziarie", pertanto il valore indicato è quello del fondo monetario. Il valore delle corrispondenti garanzie rilasciate dal Confidi ammonta a circa 453 mila Euro.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.747	2.074	445
<i>A. Controgarantite</i>	2.660	2.074	390
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.660	2.074	390
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
<i>B. Altre</i>	88		54
Altre garanzie finanziarie	120		120
<i>A. Controgarantite</i>			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
<i>B. Altre</i>	120		120
Garanzie di natura commerciale			
<i>A. Controgarantite</i>			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
<i>B. Altre</i>			
Totale	2.867	2.074	565

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	17.328	814	1.818	24.721		
(B) Variazioni in aumento	3.676	85	7	313		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.075	20		42		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.486	61		30		
- (b3) altre variazioni in aumento	115	4	7	240		
(C) Variazioni in diminuzione	(4.550)	(78)	(86)	(594)		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(32)					
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	(3.381)	(16)	(2)	(153)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(1.137)	(61)	(84)	(441)		
(D) Valore lordo finale	16.454	821	1.740	24.440		

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.776	279		404		
(B) Variazioni in aumento	4.607	609	1	78		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	4.413	601	1	69		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
- (b3) altre variazioni in aumento	194	7		10		
(C) Variazioni in diminuzione	(4.295)	(509)		(168)		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(1.920)	(282)		(52)		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	(1.486)	(61)		(30)		
- (c3) escussioni	(40)			(2)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(848)	(165)		(83)		
(D) Valore lordo finale	2.088	379	1	315		

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	77.248	3.486	27	1.003	200	
(B) Variazioni in aumento	51.396	17.716		307	130	
- (b1) garanzie rilasciate	34.916	17.209			130	
- (b2) altre variazioni in aumento	16.480	508		307		
(C) Variazioni in diminuzione	(41.768)	(16.025)	(17)	(281)	(200)	
- (c1) garanzie non escusse	(28.731)	(913)		(46)	(200)	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(6.488)	(621)	(1)	(111)		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	(6.549)	(14.491)	(16)	(124)		
(D) Valore lordo finale	86.875	5.178	9	1.029	130	

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Ammontare delle variazioni	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	20.414
(B) Variazioni in aumento	3.592
- (b1) rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
- (b2) altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.723
- (b3) perdite da cessione	
- (b4) modifiche contrattuali senza cancellazioni	
- (b5) altre variazioni in aumento	1.868
(C) Variazioni in diminuzione	(3.247)
- (c1) riprese di valore da valutazione	(1.538)
- (c2) riprese di valore da incasso	(49)
- (c3) utile da cessione	(2)
- (c4) write-off	(572)
- (c5) modifiche contrattuali senza cancellazioni	
- (c6) altre variazioni in diminuzione	(1.087)
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20.758

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.475	4.524
4. Attività materiali <i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del credito	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie rilasciate a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie rilasciate a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	1.470	150	65			67
- Garanzie rilasciate a prima richiesta	1.466	121	65			67
- Altre garanzie finanziarie		30				
- Garanzie di natura commerciale	4					
Totale	1.470	150	65			67

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3.292	12.795			36.178
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.439	6.394			28.427
COSTRUZIONI	820	3.397			12.822
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	193	971			9.602
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	140	531			6.548
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	144	519			4.765
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	178	567			3.883
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	42	278			1.788
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	115	289			1.718
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	29	123			1.664
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	42	193			1.481
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		78			989
ATTIVITA' IMMOBILIARI	189	1.114			783
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6	235			581
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					425
ISTRUZIONE	1	8			205
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	10			43
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5	42			17
Totale	6.637	27.542			111.917

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
LOMBARDIA	5.841	23.973			76.406
PIEMONTE	467	2.295			13.797
TOSCANA	11	89			5.896
MARCHE					4.261
EMILIA-ROMAGNA	100	229			3.785
VENETO					3.482
LAZIO	80	210			1.518
LIGURIA	71	257			702
ABRUZZO					523
UMBRIA					424
TRENTINO-ALTO ADIGE					325
VALLE D'AOSTA					300
SICILIA	36	125			240
CALABRIA					138
CAMPANIA		167			99
FRIULI-VENEZIA GIULIA					22
ESTERO	30	196			
Totale	6.637	27.542			111.917

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	413		690
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	215		663
COSTRUZIONI	134		233
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	43		279
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	20		125
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	23		103
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	22		84
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	11		60
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14		35
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3		19
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7		32
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3		16
ATTIVITA' IMMOBILIARI	26		17
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		24
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
ISTRUZIONE	1		6
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		1
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4		2
Totale	944		2391

D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
LOMBARDIA	849		1698
PIEMONTE	57		335
TOSCANA	3		92
MARCHE			73
EMILIA-ROMAGNA	5		58
VENETO			84
LAZIO	9		17
LIGURIA	7		9
ABRUZZO			5
UMBRIA			5
TRENTINO-ALTO ADIGE			5
VALLE D'AOSTA			1
SICILIA	2		2
CALABRIA			2
CAMPANIA	6		4
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
ESTERO	6		
Totale	944		2391

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.386	4.255
B. Nuovi associati	194	103
C. Associati cessati	(30)	(116)
D. Migrazioni	(1.116)	1.116
E. Esistenze finali	2.434	5.358

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi		Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
		Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1.	Non deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - partecipazioni - garanzie e impegni				
2.	Deteriorate	8	7	9	7
	2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	8	7	9	7
	2.2 Inadempienze probabili - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni				
	2.3 Esposizioni scadute deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni				

Trattasi delle garanzie rilasciate per l'iniziativa "Jeremie FESR" (descritta nel successivo punto F.3.1). Le garanzie gravano sia sui fondi assegnati in amministrazione (come prima perdita, pari al 7,5% di ogni finanziamento) che sul Fondo Rischi Monetario Medio Termine (nella misura pari al 42,5% di ogni finanziamento).

2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Totale 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	8	2	6
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	8	2	6
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	8	2	6

Trattasi delle garanzie rilasciate per l'iniziativa "Jeremie FESR" (descritta nel successivo punto F.3.1). Le garanzie gravano sia sui fondi assegnati in amministrazione (come prima perdita, pari al 7,5% di ogni finanziamento) che sul Fondo Rischi Monetario Medio Termine (nella misura pari al 42,5% di ogni finanziamento).

3 - Altre informazioni

3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

L'operatività con fondi di terzi ebbe origine da un lotto finanziario di 3 milioni di Euro del quale il Confidi è risultato assegnatario a seguito della richiesta di partecipazione al "Bando per la selezione di intermediari finanziari finalizzato all'impiego delle risorse finanziarie del Fondo Jeremie FESR" indetto da Finlombarda S.p.A. nell'aprile del 2009.

Tale fondo, istituito dalla Regione Lombardia nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Competitività 2007 - 2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), era finalizzato a migliorare le condizioni di accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese operanti in Lombardia al fine di sostenere investimenti ad elevato contenuto innovativo. Il fondo venne quindi assegnato al Confidi, per il tramite di Finlombarda, per l'emissione, unitamente a risorse dallo stesso stanziato, di garanzie su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche finanziatrici alle imprese (per il finanziamento di investimenti ad alto contenuto innovativo) a copertura dei rischi di prima perdita (Tranched cover).

Confapifidi s.c., al fine dell'impiego del fondo, siglò una convenzione con Ubi Banca, operativa sulle banche reti Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria e Banco di Brescia le cui garanzie sono a valere sul Fondo Jeremie costituito con le risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia e con risorse proprie del Confidi. Le garanzie a valere sul Fondo Jeremie vennero rilasciate fino al 30 giugno 2011, data di chiusura della fase di collocamento. L'iniziativa vide beneficiarie inizialmente n. 15 imprese per altrettanti finanziamenti per un importo complessivo pari a Euro 3.487.650. Non essendosi raggiunto l'obiettivo minimo di collocamento concordato con il Gruppo Bancario, i finanziamenti risultano quindi coperti come prima perdita, nella misura pari al 7,5%, dalla quota del lotto finanziario costituito a garanzia dei finanziamenti ammessi unitamente alla quota del Confidi sempre destinata a copertura delle prime perdite, nonché, per il 42,5%, dalla garanzia ordinaria del Confidi a valere sul Fondo Rischi Monetario Medio Termine. Il lotto finanziario venne pertanto trattenuto per complessivi Euro 209.259 a garanzia delle prime perdite dei finanziamenti ammessi e, quindi, restituito a Finlombarda S.p.A. per la differenza pari ad Euro 2.835.444 (comprensivo degli interessi maturati di competenza).

In data 22 maggio 2018 il Confidi ha ricevuto un contributo di Euro 1.467.517,92 dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi, finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità previsti dal decreto 3/1/2017, dal decreto 23/3/2017, dal decreto 20/7/2017 e dal decreto di concessione. Alla data di approvazione del bilancio il fondo rischi non risulta ancora operativo.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica ed imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesì nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, ne è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata,

soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

- a) valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
- b) concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti agli organi competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste;
- c) controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo il monitoraggio delle garanzie in corso anche al fine della classificazione per qualità del credito del debitore;
- d) classificazione dei crediti, che ha come obiettivo quello di rilevare sistematicamente le posizioni interessate da sintomi di anomalia o da eventi negativi/pregiudizievoli;
- e) gestione dei crediti anomali, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni deteriorate oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate);
- f) determinazione delle previsioni di perdita.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di Vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "Regolamento del processo di controllo prudenziale – ICAAP", oltre al "Regolamento del processo di gestione e controllo dei rischi".

L'ICAAP è articolato in specifiche fasi, individuate nella normativa prudenziale, delle quali sono responsabili diverse funzioni aziendali/unità operative dell'Intermediario. Le quattro principali fasi del processo ICAAP sono le seguenti:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

In base ai predetti regolamenti, in conformità con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, la modalità di quantificazione dei rischi misurabili è la seguente:

- rischio di credito: metodo standardizzato;
 - rischio operativo: metodo base;
 - rischio di concentrazione single name: utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'allegato B (Circ.288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14);
 - rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'allegato C (Circ.288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14);
- 9 rischio residuo: viene effettuata una stima della perdita inattesa dovuta all'errata valutazione delle garanzie a corredo delle operazioni, verificando, su base storica, lo scostamento tra il valore "teorico" stimato della garanzia e il "valore di effettivo realizzo" in caso di escussione nell'ambito dell'esecuzione del processo di recupero del credito problematico. Il valore viene utilizzato in sede di determinazione del rischio di credito in quanto modifica l'EAD effettiva coerentemente con il tasso di inefficacia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2020, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2021, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase

di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi,

invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2012 e Giugno 2019 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (TO);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che

la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multi periodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- forma giuridica;
- settore economico;
- area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto"

per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- i. per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

- ii. per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di Garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 il Confidi, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, modifica l'EAD effettiva coerentemente con il tasso di inefficacia

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Standard setters, è stato condotto un assessment di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Più in dettaglio, il perimetro di esposizioni da assoggettare ad assessment è stato tracciato considerando i settori che nel corso dell'anno sono stati colpiti maggiormente dai provvedimenti restrittivi (chiusure e limitazioni di varia natura), quali:

- Commercio al dettaglio;
- Attività di produzione cinematografica;
- Corsi sportivi e ricreativi;
- Attività di culturali e di intrattenimento;

All'interno di tale perimetro, sono state quindi selezionate le controparti che alla data del 31 dicembre 2020 presentavano almeno un rapporto in moratoria (indipendentemente se conforme o meno alle linee guida dell'EBA): tale criterio di selezione ha portato ad individuare un insieme di nr. 152 pratiche per un valore nominale lordo complessivo pari ad euro 5.925 mila.

Sull'insieme di esposizioni così individuate, la Società ha inteso recepire la maggiore rischiosità intrinseca (non ancora manifestata sotto forma di inadempimenti contrattuali) raddoppiando la misura della Probabilità di Default nel calcolo delle relative perdite attese, a parità dello stadio di rischio e degli altri parametri di perdita: in conseguenza di ciò, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni è risultato pari ad euro 113 mila, con un incremento di euro 60 mila rispetto all'importo precedentemente stimato, a fronte del quale la Società ha rilevato un accantonamento di pari importo a conto economico.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente baseline e stress, escludendo lo scenario best in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario baseline considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto

delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di stress, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (lockdown). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-lockdown restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distortivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 sulle garanzie in bonis è risultato pari ad euro 1.067 mila, di cui euro 736 mila sulle esposizioni classificate in stadio 1 ed euro 331 mila su quelle in stadio 2; si specifica in proposito che il tasso di copertura sulle anzidette esposizioni (calcolato prendendo a riferimento il "rischio netto" in capo al Confidi e non l'esposizione lorda) è quindi passato, per le garanzie in stadio 1, dall' 1,75% fatto registrare al 31 dicembre 2019 al 2,30% al 31 dicembre 2020; per le garanzie classificate in stadio 2, si è passati dal 12,49 % al 31.12.2019 al 13,45 % al 31.12.2020.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità, oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni classificate a inadempienza probabile è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito (direttamente o tramite mandato agli intermediari finanziari garantiti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	493				22.533	23.027
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Attività finanziarie designate al fair value						
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
	Totale 31-12-2020	493				22.533	23.027
	Totale 31-12-2019	593	3			23.613	24.210

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.253	(6.759)	493		22.536	(3)	22.533	23.027
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3.	Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x		
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020		7.253	(6.759)	493		22.536	(3)	22.533	23.027
Totale 31-12-2019		7.076	(6.480)	597		23.615	(2)	23.613	24.210

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								6	487
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31-12-2020									6	487
Totale 31-12-2019									11	586

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio		di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				Oltre 90 giorni
Esistenze iniziali	2			4				6.480			6.480	6.480	512	380	13.041	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3							890			890	890	271	125	167	
Cancellazioni diverse dai write-off	(2)			(2)									(180)	(142)	(765)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)								(38)			(38)	(38)	133	(31)	488	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off								(572)			(572)	(572)				
Altre variazioni																
Rimanenze finali	3			3				6.759			6.759	6.759	736	332	12.931	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico																

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.737	1.286	1.923	95	2.763	113
	Totale 31-12-2020	4.737	1.286	1.923	95	2.763	113
	Totale 31-12-2019	7.347	897	3.291	146	4.967	8

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
A	Esposizioni creditizie per cassa					
	a) Sofferenze		x			
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	b) Inadempienze probabili		x			
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
	e) Altre esposizioni non deteriorate	x	22.058		22.058	
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
	Totale A		22.058		22.058	
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio					
	a) Deteriorate		x			
	b) Non deteriorate	x				
	Totale B					
	Totale A + B		22.058		22.058	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Deteriorate	Non deteriorate			
A	Esposizioni creditizie per cassa					
	a) Sofferenze	7.253	x	6.759	493	
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	b) Inadempienze probabili		x			
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
	e) Altre esposizioni non deteriorate	x	478	3	475	
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
	Totale A	7.253	478	6.762	969	
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio					
	a) Deteriorate	46.198	x	12.931	33.266	
	b) Non deteriorate	x	93.261	1.067	92.194	
	Totale B	46.198	93.261	13.999	125.460	
	Totale A + B	53.450	93.739	20.761	126.429	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.072	4	
B	Variazioni in aumento			
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
	B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.551		
	B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4		
	B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	B.5 altre variazioni in aumento	30		
C	Variazioni in diminuzione			
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(4)	
	C.2 write-off	(584)		
	C.3 incassi	(2.781)		
	C.4 realizzi per cessioni			
	C.5 perdite da cessione			
	C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
	C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	C.8 altre variazioni in diminuzione	(40)		
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.253		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A	Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	6.479		1			
B	Variazioni in aumento						
	B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	889	x	1	x		x
	B.2 altre rettifiche di valore						
	B.3 perdite da cessione						
	B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
	B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
	B.6 altre variazioni in aumento	(38)					
C	Variazioni in diminuzione						
	C.1. riprese di valore da valutazione						
	C.2 riprese di valore da incasso			(1)			
	C.3 utili da cessione						
	C.4 write-off	(572)					
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
	C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
	C.7 altre variazioni in diminuzione						
D	Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	6.758		1			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Tipologie esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			2				29.787	29.789
Primo stadio							22.536	22.536
Secondo stadio								
Terzo stadio			2				7.251	7.253
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							69	69
Primo stadio							69	69
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Totale A + B			2				29.856	29.857
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							7.251	7.253
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			71.701				68.110	139.811
Primo stadio			54.471				33.211	87.681
Secondo stadio			3.257				2.635	5.891
Terzo stadio			13.973				32.264	46.238
Totale C			71.701				68.110	139.811
Totale A + B + C			71.703				105.216	176.921

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investor Service
1	0%	da Aaa a Aa3
2	20%	da A1 a A3
3	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	da B1 a B3
6	150%	Caa1 e inferiori

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/ SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche		Banche			Società finanziarie		Società non finanziarie			Famiglie		Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate															
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico															
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value															
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva															
4. Crediti verso banche															
5. Crediti verso enti finanziari															
6. Crediti verso clientela							7.253	6.759	493						
7. Partecipazioni															
8. Attività finanziarie in via di dismissione															
9. Garanzie rilasciate							46.238	12.931	33.306						
10. Impegni ad erogare fondi															
11. Altri impegni							4		4						
Totale esposizioni deteriorate							53.494	19.691	33.804						
B. Esposizioni in bonis															
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione															
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia															
- di cui: altre attività															
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico															
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value															
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva															
5. Crediti verso banche				22.058		22.058									
6. Crediti verso enti finanziari															
7. Crediti verso clientela	25		25				453	3	450						
8. Partecipazioni															
9. Derivati di copertura															
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia															
- di cui: altre attività															
10. Attività finanziarie in via di dismissione															
11. Garanzie rilasciate							93.573	1.067	92.506						
12. Impegni ad erogare fondi															
13. Altri impegni							14.236		14.236						
Totale esposizioni in bonis	25		25	22.058		22.058	108.262	1.070	107.192						
Totale esposizioni creditizie (A+B)	25		25	22.058		22.058	161.757	20.761	140.996						

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2019)

ESPOSIZIONI/ SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche		Banche		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie		Altri soggetti	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate												
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico												
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value												
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
4. Crediti verso banche												
5. Crediti verso enti finanziari												
6. Crediti verso clientela							7.076	6.480	597			
7. Partecipazioni												
8. Attività finanziarie in via di dismissione												
9. Garanzie rilasciate							47.140	13.041	34.099			
10. Impegni ad erogare fondi												
11. Altri impegni												
Totale esposizioni deteriorate							54.216	19.521	34.695			
B. Esposizioni in bonis												
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione												
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia												
- di cui: altre attività												
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico												
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value												
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
5. Crediti verso banche			23.108		23.108							
6. Crediti verso enti finanziari												
7. Crediti verso clientela							507	2	505			
8. Partecipazioni												
9. Derivati di copertura												
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia												
- di cui: altre attività												
10. Attività finanziarie in via di dismissione												
11. Garanzie rilasciate							81.964	893	81.071			
12. Impegni ad erogare fondi												
13. Altri impegni							8.601		8.601			
Totale esposizioni in bonis			23.108		23.108		91.072	895	90.177			
Totale esposizioni creditizie (A+B)			23.108		23.108		145.288	20.416	124.873			

9.2 Distribuzione clientela delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'informativa in oggetto non viene fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche dell'operatività della Società non è rilevante (concentrandosi di fatto nell'area del Nord Ovest).

3.3 Grandi esposizioni

Alla data del bilancio la Società risulta esposta a grandi esposizioni (secondo la definizione dell'art. 392 CRR) esclusivamente nei confronti di 7 banche, per depositi in conto corrente o vincolati (time deposit), 12 aziende socie, per garanzie rilasciate e impegni, e il Fondo di Garanzia per le controgaranzie ricevute. La situazione aggregata è la seguente:

- Valore di bilancio: Euro 97.534.844;
- Valore ponderato: Euro 18.822.840;
- Numero: 20.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "Regolamento del processo di controllo prudenziale – ICAAP", che prevede di adottare gli algoritmi semplificati proposti nell'allegato C (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14) per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse. Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di Vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;

- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua. L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio, stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato, ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.
 Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività	8.826	201	201	450	493			12.855
	1.1 Titoli di debito		201		450				
	1.2 Crediti	8.826		201		493			12.855
	1.3 Altre attività								
2.	Passività	170				71	3		
	2.1 Debiti	170				71	3		
	2.2 Titoli di debito								
	2.3 Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni								
	3.1 Posizioni lunghe								
	3.2 Posizioni corte								
	Altri derivati								
	3.3 Posizioni lunghe								
	3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2019)

Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività	11.322	900	201					11.787
	1.1 Titoli di debito		900	201					
	1.2 Crediti	11.322							11.787
	1.3 Altre attività								
2.	Passività	401				128	1.468		
	2.1 Debiti	401				128	1.468		
	2.2 Titoli di debito								
	2.3 Altre passività								
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni								
	3.1 Posizioni lunghe								
	3.2 Posizioni corte								
	Altri derivati								
	3.3 Posizioni lunghe								
	3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione dei medesimi consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi e, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna ed alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "Regolamento del processo organizzativo di conformità" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di Vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "Regolamento del processo di controllo prudenziale – ICAAP" che prevede con riferimento al rischio di liquidità, in linea con le indicazioni normative (Circ. 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII), si concentra sul monitoraggio della propria esposizione al rischio tramite appropriati strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un buffer di capitale interno pur determinando un limite minimo di liquidità disponibile da mantenere e monitorare nel tempo.

La Circolare prevede che:

- il punto di partenza del processo è la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza che compongono lo schema delle attività e passività distinte per vita residua (maturity ladder);
- gli intermediari finanziari siano consapevoli del grado di concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento;
- gli intermediari finanziari devono assicurare un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle proprie passività.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in ottica attuale (al 31.12.2020), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata (*)
Attività per cassa	9.546					200	250	200			12.855
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito						200	250	200			
A.3 Finanziamenti	9.546										12.855
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	170							71		3	
B.1 Debiti verso:	170							71		3	
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	170							71		3	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		7	45	45	125	82	360	3.318	385	168	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		3	38	16	96	54	185	1.922	254	106	

(*) Nella compilazione della presente tavola non si è tenuto conto dell'operatività della Società inquadrata nel meccanismo del fondo monetario in quanto le relative escussioni, essendo già liquidate attraverso la costituzione di appositi fondi vincolati, non determinano un'esposizione al rischio di liquidità. Pertanto le attività vincolate nei predetti fondi (rappresentate da conti correnti, libretti pegno e titoli di debito) sono state ricondotte nello scaglione temporale "Durata indeterminata", così come non si è proceduto al computo delle connesse garanzie in essere al 31/12/2019 ai fini della stima delle presunte escussioni.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2019)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata (*)
Attività per cassa	11.932			597	109	209			200		11.787
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				597	109	209			200		
A.3 Finanziamenti	11.932										11.787
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	401							128		1.468	
B.1 Debiti verso:	401							128		1.468	
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	401							128		1.468	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	50	1	6	34	79	317	2.549	808	417	52	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		36	3	30	36	216	1.551	600	266	22	

(*) Nella compilazione della presente tavola non si è tenuto conto dell'operatività della Società inquadrata nel meccanismo del fondo monetario in quanto le relative escussioni, essendo già liquidate attraverso la costituzione di appositi fondi vincolati, non determinano un'esposizione al rischio di liquidità. Pertanto le attività vincolate nei predetti fondi (rappresentate da conti correnti, libretti pegno e titoli di debito) sono state ricondotte nello scaglione temporale "Durata indeterminata", così come non si è proceduto al computo delle connesse garanzie in essere al 31/12/2019 ai fini della stima delle presunte escussioni.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1.	Capitale	5.323.586	5.345.140
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	2.104.603	2.535.677
	- di utili	2.170.874	2.601.947
	a) legale	938.253	938.253
	b) statutaria	1.232.621	1.663.694
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	(66.270)	(66.270)
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione		
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(1.871.623)	(467.824)
	Totale	5.556.566	7.412.993

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(1.871.623)
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti			
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			

	a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali			
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)			(1.871.623)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Amministratori	67	69
Sindaci	60	60
Dirigenti	78	79
Totale	205	207

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Amministratori	294	310
Sindaci		
Dirigenti		
Totale	294	310

(1) In quanto Soci e/o amministratori delle imprese ordinanti le garanzie rilasciate dalla Società.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sussistono transazioni con parti correlate.



Certificazione

169

CONFAPIFIDI
Società Cooperativa

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

FSC/RLN/git - RC031912020BD1611

BDO



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di
CONFAPIFIDI Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CONFAPIFIDI Società Cooperativa (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CONFAPIFIDI Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CONFAPIFIDI Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CONFAPIFIDI Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CONFAPIFIDI Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio



***Relazione
del Collegio Sindacale***

175

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti svolta dalla Società BDO Italia S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	23.417.359
Passivo e Patrimonio netto	21.545.736
Perdita dell'esercizio	(1.871.623)

CONTO ECONOMICO	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.824.715
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46.908
Perdita dell'esercizio	(1.871.623)

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Società è soggetta.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli art. 14 e 19 bis del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 19 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IAS IFRS), adottati dall'Unione Europea, ed è stato predisposto sulla base delle citate Istruzioni della Banca d'Italia; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Confidi. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e abbiamo effettuato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Confidi e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Confidi è soggetto, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Confidi. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; in proposito è stata posta specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- 6) ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla legge n.231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2020, sono state descritte nella Nota integrativa al bilancio, mentre, per ulteriori informazioni, si fa rinvio alla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Nei periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito dal Confidi ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, il Collegio è stato tenuto informato circa le attività svolte dallo stesso Organismo.

Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato decreto, è pervenuta all'Organismo di vigilanza del Confidi da parte delle funzioni di controllo della stessa né da parte di altri soggetti.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo del Confidi e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

I sindaci hanno verificato che gli amministratori, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e delle previsioni possibili, hanno effettuato un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri della pandemia Covid-19 sull'attività economica e sulla situazione finanziaria della società.

In particolare i sindaci hanno esaminato l'informativa di bilancio fornita nella nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione, circa la valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, giudicandola adeguata in relazione alle dimensioni e tipologia della società e per la quale non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 19 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Tullio Paderno

Carlo Bona

Alberto Papa



Via F. Lippi, 30 - 25134 Brescia

Tel. 030 23076411

e-mail: info@confapifidi.it

www.confapifidi.it